Anno XIII. TORINO, Mercoledì 15 Ottobre 1879 Num. 284.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 20 . 10 . 5 50 . 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 . 1 . — 50 . —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 33 . 18 . 10 — . —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenze.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: **Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.**

Per la sola *Gazzetta Letteraria* **Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 15 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Primi giudizi della stampa sul discorso dell'on. Villa — La Libertà — La Lombardia — La Nazione — Il Movimento — Il Secolo — Il Caffaro — Il Corriere della Sera — L'Opinione — Il Popolo Romano.

Ieri abbiamo dato il nostro primo giudizio complessivo sul discorso dell'on. Villa. Oggi passiamo in rassegna quello di parecchi nostri confratelli che primi si sono affrettati a dire anch'essi le loro opinioni al riguardo. La *Libertà* chiama il verbo di Villanuova poco adatto sia a ristabilire la concordia fra la vecchia Sinistra, sia a creare una nuova maggioranza indipendente da quella. Se con esso il Ministero può formarsi una maggioranza per novembre e dicembre, non è sicuro di conservarla per gennaio e febbraio. Differendo, come pare che voglia fare, la discussione del macinato al Senato del Regno, finchè la Camera, discutendo i bilanci, non abbia segnato i limiti delle maggiori spese, si alienerà tutti coloro i quali, per considerazioni di alta politica, vogliono che il Senato approvi la legge dalla Camera deliberata. Proponendo poi una maggiore estensione del diritto elettorale, si alienerà gli altri che vogliono bensì la riforma, ma entro giusti confini.

La *Lombardia* sembra non sappia decidersi nè ad un'approvazione nè ad una disapprovazione.

Si può dire che il suo giudizio ha tutta l'indole dello stesso discorso di Villanuova: dir meno che si può con più parole possibili. Sembra per altro che anche il foglio milanese sia un po' persuaso del poco frutto attendibile da quel discorso.

Egli conchiude con fare un atto di fede nella lealtà dei signori del Ministero.

La *Nazione*, mentre dichiara volere attendere l'intiero discorso per dare un giusto giudizio, crede tuttavia poter fare alcune osservazioni in anticipazione sulle generali. Fra le altre cose nota questo fatto:

« Due soli punti del discorso del Villa, dice essa, sono stati caldamente applauditi: quello nel quale ha parlato del Re e della Regina, e quello nel quale ha lodato i reali carabinieri. Si è detto che il silenzio è la lezione dei re. Sarebbe il caso che certi applausi fossero la lezione dei ministri? »

Benedetta la *Nazione* che non fa ancora giudizi! E quando si metterà a farli...

Il *Movimento* si mostra invece contentissimo del discorso di Villanuova. Egli crede che con esso tre cose siano state risolutamente dimostrate: che la Sinistra vuole il pareggio, che vuol riordinare i tributi, che vuole la vera libertà, non la licenza.

In generale poi trova il discorso non vuota teoria, ma pratica. Ammira finalmente il modo delicato con cui il Villa ha toccato la spinosa questione del conflitto fra Camera e Senato.

Come vede diverso invece il *Secolo!* « Se il Ministero, dice esso, crede colle dichiarazioni ieri esposte a Villanuova di dissipare le legittime apprensioni e diffidenze che la sua condotta equivoca ha fatto nascere, s'illude certamente. Questo discorso, fuori alcuni passi, non è che un tessuto di generalità e di promesse a lunga scadenza. » — Il *Secolo* si mostra poi sopratutto malcontento per avere il Villa chiamato appena *possibile* l'economia del *milioncino* della Sicilia, e per avere lautamente chiesto una somma maggiore pei fondi segreti.

Il *Caffaro* dice che il verbo di Villanuova mostra nell'oratore del Governo una grande persuasione di far colpo sulle immaginazioni volgari, mostrando come trionfo del partito ciò che proverebbe al più al più la forza di resistenza della nostra compagine politica quale l'hanno fatta i famosi sedici anni di sgoverno del partito contrario, e sopprimendo tutto ciò che poteva far ombra nel quadro, le scissure della maggioranza, il continuo peggioramento delle nostre condizioni interne e lo scadimento doloroso della nostra politica estera.

« Il *Paese*, dice il citato foglio genovese, non sarà punto rassicurato nell'udire che le sue condizioni economiche non impensieriscono ancora il Governo, e che, dove sarebbe per necessario alleggerire i pesi e promuovere gli utili lavori, durano sempre più o meno forte la minaccia di nuove gravezze, non badando il Governo che a seguire la sua partigianeria con l'abolizione di una tassa il cui peso è un nulla davanti alle variazioni quotidiane di prezzi a cui vanno soggetti i grani da noi... »

Che necessità aveva l'onorevole Villa — si chiede il *Corriere della Sera* — di tornare a macinare sull'organetto quel seccante *pot pourri* di progetto che udimmo a Stradella, che udimmo a Caserta, che udimmo a Pavia, che udimmo ad Iseo? — E seguita annoverando quali avrebbero dovuto essere invece i punti da trattarsi nel discorso di Villanuova: doveva annunziarsi se la Sinistra sia ricostituita o no; doveva parlarsi con chiarezza della questione finanziaria; doveva accennarsi almeno alla politica estera.

Uguale press'a poco è il giudizio che porta l'*Opinione*. Essa dice che l'onorevole Villa, stretto dall'antico impegno di fare un discorso ai suoi elettori, si è studiato di suscitare il minor numero possibile di osservazioni e di recriminazioni: e non vi è riuscito.

E diffatti l'*Opinione* delle recriminazioni ne tira giù finchè si vuole.

Il *Popolo Romano* fa questa considerazione:

« Personalmente noi possiamo essere molto lieti di quel discorso, ma dobbiamo peraltro domandarci quale ragione di essere abbia un Ministero il quale governa col programma del Ministero che egli ha contribuito a rovesciare.... Il Gabinetto Cairoli viene a parere un agente dell'on. Depretis. »

E per oggi basta.

La produzione italiana.

Il senatore Boccardo in un suo scritto prova con la logica stringente delle cifre che mentre in Italia le forze del sole e della terra sono più potenti che altrove, i frutti del suolo sono tra noi più scarsi per negligenza degli uomini.

Infatti, mentre in media un ettaro di terra italiana produce da 10 a 11 ettolitri di frumento, un ettaro di terra francese ne produce 15, un ettaro belga ne produce 20, un ettaro della Germania ne produce 20, e nell'Inghilterra niente meno che 32! È l'Inghilterra dunque, non più l'Italia nostra, che merita di essere proclamata l'*alma parens frugum*.

E quel che si dica del frumento, cioè del pane, si può ripetere anche del vino. Così, mentre la Francia, che ha una superficie di terre vitifere tanto minore della nostra, in media produce annualmente 63 milioni di ettolitri di vino, a stento noi, col nostro bel clima e coi nostri ferracissimi colli, ne produciamo 27. E come più scarsa è la quantità, meno buona è la qualità; mentre è solo da pochi anni che, non in tutta Italia, ma solamente in alcune provincie (come la Toscana e il Piemonte) si è cominciato a studiare sul serio il modo di trattare le viti e di fabbricare i vini.

Quale meraviglia pertanto se, mentre le Società di mutuo soccorso in Francia hanno già raccolto un patrimonio di 70 milioni, ed in Inghilterra ne hanno più di 250, in Italia non siamo ancora riusciti a toccare i 10 milioni?

La ricerca delle cause della minor produzione della terra italiana in confronto con le terre straniere e specialmente con quelle di Francia è adunque uno degli studi più importanti, più utili che si possano fare.

A nostro avviso queste cause stanno principalmente:

1° Nell'apatia delle classi medie ed elevate;

2° Nella mancanza di capitali;

3° Nell'elevatezza e molteplicità delle tasse.

Le classi agricole d'Italia sono in genere delle più laboriose del mondo; male nutriti, spesso male alloggiati, i nostri agricoltori lavorano dall'alba a notte chiusa; quando per necessità emigrano, destano essi presso gli altri popoli meraviglia per la loro frugalità e perseveranza al lavoro. Chiedete agli imprenditori, capi-fabbrica, ecc., di tutti gli altri Stati quali sono i migliori operai, ed essi vi risponderanno: sono gli italiani, i veri *coolies* dell'Europa.

Ma se le classi lavoratrici sono solerti e laboriose, le classi agiate in parte — diciamo *in parte* — sono inette ed indolenti; una quantità di signori si contenta di godere oziosamente i redditi spillati dalle terre, e non vuole avventurarsi in alcuna impresa che richieda attività, studio e preoccupazione; ciò deriva da vizio di educazione, da pregiudizi sociali, e specialmente dall'allargarsi della piaga burocratica; gran numero di giovani delle classi medie ed anche elevate nient'altro sognano, nient'altro agognano quanto di accoccolarsi in qualche uffizio per vivere tranquillamente a spese del bilancio dello Stato, della Provincia, del Comune o delle Opere pie; l'allargarsi della burocrazia è una delle peggiori piaghe dell'Italia; l'estendersi dell'accentramento incipriguisce il male; ed intanto gli impieghi civili e militari assorbono la maggior parte di quelle attività che sarebbero il lievito dell'industria e dell'agricoltura.

Poca essendo la produzione, scarsa e tarda è la formazione dei capitali, ed i pochi capitali che si vanno accumulando, invece di andare a fecondare l'industria, il commercio e l'agricoltura, sono tratti man mano nelle casse del Governo sotto forma di buoni del Tesoro, di obbligazioni guarentite, di continue emissioni di rendita.

Nè qui sta tutto il male.

Un sistema finanziario intollerabile opprime industrie ed agricoltura; le intraprese sono soffocate dalle tasse prima che possano svilupparsi, e l'imposta fondiaria è tale che un'annata di mediocre raccolto basta per sbilanciare gli agricoltori; cosicchè, bisogna confessare che se molti ripugnano dall'entrare negli affari non hanno tutti i torti, perchè i rischi di perdita in Italia sono senza proporzione maggiori delle eventualità di riuscita, ed intraprese che presso altre nazioni sarebbero produttive, qui, a cagione del fiscalismo, riescono fatali ai loro iniziatori.

Sarebbe facile il dimostrare che, ove si applicasse il nostro regime tributario alla Francia, scomparirebbe anche colà gran parte di quella prosperità che forma l'ammirazione e l'invidia delle altre nazioni. La Francia ha un'imposta fondiaria due volte o due volte e mezzo minore di quella d'Italia, eppure bastò che si aumentasse colà di soli tre decimi nel 1849, per gettare la desolazione ed un implacabile malcontento in tutta quella nazione.

Da noi i gaudenti e fannulloni sono tanti, così pochi ed inascoltati i produttori, che oramai non vi è più modo a questi di farsi efficacemente ascoltare; ed il male perciò, invece di scemare, accenna ad accrescersi; queste, a nostro avviso, sono le ragioni della scarsa produzione italiana, cui non vi è che un rimedio solo — una larga diminuzione di spese, e corrispondente riduzione di tasse.

COSE FERROVIARIE.

Dimissione dell'ingegnere Benazzo — La Pontebba — I binarii sulle calate di Genova.

(P.) — Milano, 14 ottobre. — Inutile parlarvi delle dimissioni che l'ingegnere Benazzo ha rassegnate da membro del Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Io non potrei aggiungere alcun che di nuovo a quanto vi è noto ed avete pubblicato nel numero di ieri.

Non si conoscono ancora le decisioni dell'onorevole Baccarini, ma si ritiene che egli provvederà pel meglio, perocchè allo stato delle cose non sarebbe prudente il temporeggiare.

La questione è urgente. Se prima le cose non procedettero bene, ora, non provvedendo, potrebbero andar peggio.

Le determinazioni di un gruppo direttivo di un'azienda così importante come è quella delle ferrovie, non possono che risentirsi della anormale posizione creatagli dal dubbio di non sapersi approvato e sostenuto.

E ben sappiamo a quali deplorevoli effetti ciò possa condurre.

Le disposizioni anche buone possono mutarsi in cattive, quando chi le dà non gode della necessaria autorità, e chi le deve applicare è evidentemente ostile.

Bisogna ridare al personale un affidamento di carriera e di compenso pel non leggiero suo servizio, e quindi sarà possibile ricondurlo, senza debolezze, all'indispensabile disciplina, — purgandolo, s'è necessario, degli elementi perturbatori.

Non ricerco le cause per le quali siamo giunti allo stato presente di cose. Esse sono varie e molteplici. Sono nella legge — sono nel provvisorio, sono nel sistema, sono nella mancanza di concetti pratici — ma noto che la prima pietra d'inciampo che il Consiglio si è procurata nel suo procedere fu il malcontento del personale.

***

L'apertura del servizio internazionale della Pontebba, che vi avevo annunciata per il giorno 11 corrente, venne rimandata al 1° del p. v. novembre.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 30 andante. Il prefetto di Udine rappresenterà il Governo, e l'on. Morandini, presidente del Consiglio d'amministrazione, per incarico datogli dall'on. Baccarini, rappresenterà le ferrovie dell'Alta Italia.

Un tale incarico indicherebbe anche che nella mente del Ministro non vi è forse l'intenzione di toccare alla presidenza del Consiglio d'amministrazione nelle modificazioni che dicesi intenda fare.

***

Finalmente il commercio di Genova avrà qualcosa di concreto.

Il progetto definitivo, coi voluti preventivi, per l'impianto dei binari lungo le calate dai magazzini generali del porto di Genova venne trasmesso, per l'opportuna sanzione, al Ministero dei lavori pubblici.

Questa è una cosa; ma il meglio si è che contemporaneamente si è domandata allo stesso Ministero l'autorizzazione di dar principio ai lavori, pendenti le pratiche di approvazione e registrazione.

CORRIERE DI MILANO.

A palazzo Marino — Le finanze di Milano — Monumento Vittorio Emanuele — Il prezzo del pane.

(R.) — 14 ottobre. — S'è aperta ieri la sessione autunnale del nostro Consiglio comunale col rendiconto amministrativo del sindaco sulla gestione dell'annata scorsa. Ne spigolo qualche cifra per quei lettori che si interessano dei confronti statistici.

Le cifre del bilancio consuntivo messe a riscontro con quelle del bilancio di previsione dimostrano: che le entrate ordinarie presunte in L. 13,299,247 47, salirono effettivamente a L. 13,653,051 94, per cui, benchè le spese ordinarie preventivate in L. 13,034,270 si sieno accese invece a 13,079,910 31, resta un'eccedenza di rendita di L. 573,115 63; in secondo luogo, che le spese straordinarie ammontarono a L. 2,148,707 82 in luogo delle presunte L. 1,121,763, e che quindi, tenuto conto dell'eccedenza di rendita nella gestione ordinaria, vi ha un disavanzo di L. 1,579,591 e 09 cent.

Il sindaco Belinzaghi conchiudeva col consolante riflesso che il Comune, coll'esecuzione compiuta o prossima delle votate innovazioni ed opere edilizie, poteva ripromettersi di entrare presto « in un periodo di più spiccata economia. »

***

Il Consiglio comunale ha finalmente, ieri stesso, preso una decisione per il monumento Vittorio Emanuele. Accadde quel che vi ho scritto tre mesi fa e che del resto da tutti si prevedeva. La Giunta ha proposto che si allogasse l'opera allo scultore Ercole Rosa di Roma, al cui progetto il Giurì, riservando il primo premio, aveva aggiudicato il secondo premio che importava l'allogazione.

È vero che la Giunta chiedendo la facoltà di trattare con lo scultore Rosa ha accennato alla necessità di modificare il bozzetto specialmente nella parte del cavallo che è mostruoso, e il Rosa ha presentati ieri al Consiglio due altri modelli di cavalli che a mio avviso sono più ragionevoli, ma non migliori artisticamente del primo. Credo che il Rosa nell'esecuzione si terrà a questo, e farà bene, perchè esso ha almeno una certa originalità caratteristica che risponde all'ingegno suo.

Comunque sia, si verifica questo assurdo, che se il Rosa avesse fatto un bozzetto veramente eccellente e vinto il primo premio, non avrebbe ottenuto che l'allogazione dell'opera, e invece, avendo presentato un bozzetto difettosissimo, ottenne il secondo premio di 10 mila lire e la commissione dell'opera per sopprammercato!

Una delle ragioni che persuase la maggioranza del Consiglio ad accettare la proposta della Giunta fu quella, davvero importantissima, di risolversi a qualche cosa e di evitare, a questo riguardo, le censure che Milano, pei suoi monumenti sempre ritardati, si è meritate.

***

Un'altra grave questione ha ieri recata nella sala del palazzo Marino il consigliere Massara: quella del prezzo del pane che, per la coalizione dei fornai, è salito ad una cifra non proporzionata al valore dei grani. Il Massara, che è uomo grandemente benemerito e sollecito del benessere del popolo, ha proposto si nomini una Commissione che studi la seria questione e studi i mezzi di mettervi riparo. L'avv. Mosca ha appoggiato questo partito ed oggi si è nominata la Commissione.

Ma qualche consigliere ha avvertito che, volendo far qualcosa, se veramente v'è il guaio che dicono, sarebbe stato più pratico e più spiccio lo stabilire il calmiere.

Ora vedremo quello che farà la Commissione.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Ottime vendemmie — Onori ad un deputato — Ferrovia — Parificazione di scuole.

(A. de L.) — Aosta, 13 ottobre. — Siamo in piena vendemmia.

Nelle circostanti colline, coltivate per la maggior parte a vigneti, non si odono che canti di giubilo, grida, concenti d'allegria; una gioia poi, una soddisfazione insolita si vede dipinta su tutti i volti.

Questa generale gaiezza la si deve al raccolto dell'uva che quest'anno è veramente soddisfacentissimo, straordinario.

Da parecchi anni addietro tal raccolto sempre scarseggiò in queste parti; tutto pareva muovere guerra alla povera vite; ora era il caldo, ora il freddo, la siccità, l'oidium, i bruchi, gli insetti, ecc.; ma ora se ogni autunno continua a recarci simile abbondanza, rimarremo indennizzati.

— Purchè, — dicono qualcuni, — ciò non sia un supremo addio datoci dal frutto delle Menadi, pronto a divenir la preda della tremenda filossera!

Miserere di noi, se ciò avvenisse!

***

Il marchese Carlo Compans di Brichanteau, deputato del Collegio di Verrès, è aspettato il 19 andante nel quel capoluogo di mandamento. I suoi elettori hanno bandito per quel giorno una festa in suo onore, nello scopo di testimoniargli la loro gratitudine per l'operosità dimostrata nell'ultima sessione legislativa a favore della ferrovia.

Il suo collega al Parlamento, l'avv. cav. Filiberto Frescot, lo accompagnerà probabilmente nella sua gita.

Il sindaco di Aosta e varie altre notabilità influenti di questa città ricevettero l'invito alla festa.

***

La Commissione tecnica incaricata di studiare il tracciato della ferrovia Ivrea-Aosta ha già incominciato i suoi lavori su quel di Donnaz e di Settimo Vittone.

Essa è composta dei signori cav. Balladori Luigi, ingegnere-capo e direttore, cav. Roglieri Domenico e Maggi Augusto, ingegneri di sezione, Ferravia Luigi e Cardi Valentino, ingegneri aggiunti, Boschi Leonida, ingegnere supplente, e da due assistenti.

Un odierno manifesto sindacale avverte che un decreto prefettizio autorizza i sullodati membri della Commissione di penetrare e di introdursi nelle proprietà private, ed ammonisce pertanto gl'interessati di astenersi da qualsiasi ostilità, opposizioni o molestie e loro danno, nonchè dal distruggere o rimuovere i contrassegni che verranno da essi man mano apposti nella levatura dei piani, rammentando le pene sancite dalle vigenti leggi contro i contravventori a siffatte prescrizioni.

***

Il nostro Consiglio comunale in una recente sua seduta, allo scopo di ottenere la tanto reclamata parificazione delle nostre scuole se-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica*.

Num. 96.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XCI.

Mentre Rasinski cavalcava verso la collina dove i suoi uomini erano accampati, egli udì il colpo di un cannone verso Borisoff; e subito dopo seguirlo una regolare sequela di cannonate.

— Udite voi, Boleslao? — egli disse: — si combatte laggiù. È sperabile che la lotta non venga a piombare addosso anche a noi per tutto quest'oggi.

Boleslao ascoltò attentamente, poi rispose:

— Non so se sia il vento che mi inganni, ma parmi udire fuoco d'artiglieria anche in un'altra direzione... Sì... là... sentite: verso Niamonitza.

Una scura nube traversò la fronte di Rasinski.

— Sì... — disse. — Non c'è più da illudersi. Tre eserciti russi sono sul punto di unirsi. Noi abbiamo solamente due giorni di respiro.

Il fuoco si fece più animato: un serio combattimento aveva luogo per certo. Se i russi fossero riusciti a disfare la divisione di Victor, avrebbero potuto precipitarsi sulla coda del Grande Esercito e i resti di quella un dì così fiorente armata sarebbero stati distrutti.

Ma il fuoco dopo un poco cessò, e verso mezzogiorno tutto era di nuovo tranquillo. A un'ora venne la nuova che il ponte destinato alla fanteria era finito e che la brigata Legrand, colla sua artiglieria, stava passando sotto gli occhi del medesimo imperatore. L'altro ponte, fatto per la cavalleria e i carriaggi, era pure vicino ad essere terminato.

Rasinski consigliò Bernardo e Luigi di seguire la carrozza dove era Bianca nell'ordine di marcia, per esserle vicino in tutti i casi che potessero occorrere, ed essi, che videro la quasi necessità di simile decisione, si divisero per allora da Rasinski e dal reggimento con sentimenti di rincrescimento, di ansietà e di pena. Pieni di tristi presentimenti essi si scambiarono un doloroso addio e accompagnarono la carrozza che era condotta da Solanow giù verso il ponte.

Venne il crepuscolo. La fila dei carri non avanzava che con grande lentezza; presso al fiume vi era un immenso ammasso di veicoli, fra cui era affatto impossibile il pur tentare di stabilire un ordine e far tenere una linea; ciascuno come poteva districarsi da quell'imbroglio cercava di arrivare il ponte e passare.

A questo momento Bernardo si accorse d'un rosso riflesso che colorava la neve, il quale cresceva e diventava più risplendente ogni momento.

— Borisoff è in fiamme! — gridò Solanow.

Le fiamme ben presto crebbero così alto da essere vedute da tutti coloro che erano raccolti sulla sponda, e mentre tutti guardavano questo nuovo spettacolo, per un istante il rumore d'ogni voce si tacque, in questo intervallo il rimbombare del cannone fu udito in quella stessa direzione. Evidentemente si combatteva pel possesso di quel Borisoff che abbruciava: — e ciò ad una distanza di meno di due ore di marcia.

L'idea che il nemico sarebbe addosso a loro quella stessa notte, invase simultaneamente il capo di tutti. I carri si diedero a cercare con furia da tre differenti punti verso l'augusto passaggio che menava al ponte: così si urtarono gli uni contro gli altri, rompendo ruote ed assi, rovesciandosi e così chiudendo la strada.

A un tratto un terribile fracasso si udì, e un forte grido di terrore riempì l'aria. Tutti gli occhi si volsero di colpo là dove quello straziante, spaventoso grido era venuto, e si vide che il ponte si era rotto sotto il troppo pesante carico accumulato su di esso. Ma ciò potè essere visto solamente dai più alti punti vicini alla sponda; mentre pel maggior numero di quelli che o già si trovavano sul ponte o sulla riva depressa, una sì grande disgrazia non essendo sospettata, si seguitava a premere, a spingere innanzi con furibonda sollecitudine, riuscendo così a gettare entro le acque i miseri che si trovavano all'orlo della spaccatura. Gli sfortunati si attaccavano invano ai frammenti del ponte: invano chiedevano pietà... Gli uni cadevano sugli altri e tutti ingoiava il baratro dell'acqua.

Ma alla fine si conobbe da tutti la dolorosissima verità. Un profondo, pesante silenzio regnò mentre si lavorava a riparare il ponte. Sembrava che quel disastro avvenuto allor'allora avesse dovuto servire di potente lezione ai sopravvivi; e ogni cosa anche fu tentata per mettere un po' più d'ordine in quella massa confusa. Ma era s'aggiunse l'oscurità della notte ad accrescere le difficoltà e il tumulto.

Subitamente questo tumulto fu interrotto da un forte rimbombo di cannone. Le fiamme di Borisoff si elevavano più alte, e la battaglia sembrava avvicinarsi più e più a quel punto. Ed ecco, dopo alcun poco, un altro tuonar di cannonate da altra parte: era evidentemente innanzi alle porte di Studianka che aveva luogo questo secondo conflitto, e forse sulle alture medesime dove Rasinski stava, perchè il nemico era proprio dappresso. Aiutanti di campo si videro venir giù galoppando verso l'imperatore che stava sempre colla medesima tranquillità presso la sponda. Altri messaggeri dell'imperatore furono mandati indietro in tutta fretta: ogni cosa dimostrava che gravissimi avvenimenti erano in via di compiersi. Il cannoneggiamento continuava con brevi intervalli, ma non si avvicinava di più.

Era passata la mezzanotte. Gli sfortunati che si serravano sulla sponda erano quasi tutti caduti in terra addormentati, vinti dalla straordinaria fatica che avevano sostenuta: ma il freddo e la fame e sopratutto un tagliente vento del nord-est, che facevasi a ogni minuto più violento, gelando ogni cosa che toccava, presto li sforzò a cercarsi qualche riparo. Si cacciavano sotto i carri, si mettevano fra i cavalli a farsi scaldare le membra gelate dal caldo fiato degli animali, si rammontavano proprio a mucchi uno sotto all'altro; molti si erano risoluti a cercare ricovero fino nella piccola città di Studianka; ma colà tutte le case (se così si potevano chiamare) erano ripiene; il vento era freddissimo e non si trovava combustibile da accender fuoco; coloro che non avevano potuto trovar ricovero, presi dalla disperazione tirarono giù i tetti delle capanne e ne fecero cataste di legno a cui appiccarono il fuoco. Questo si sparse e in poco di tempo anche Studianka fu in preda alle fiamme.

L'imperatore fu adegnatissimo di ciò, tanto più che così poteva venire rivelato al nemico il luogo dove si stava facendo il passaggio del fiume, e quindi si poteva trarre colà le forze russe e schiacciare l'esercito. Ma al fatto non c'era rimedio.

Le truppe regolari sfilarono tutta la notte sopra il ponte rimasto incolume; sul quale si fece pure passare l'artiglieria, mentre l'altro era inservibile. Si sperava che quando questo secondo ponte fosse riparato, il passaggio si sarebbe potuto effettuare con più ordine, sia perchè la folla sulla riva era alcun poco diminuita, sia perchè, ammaestrati dalla dolorosa catastrofe, tutti avrebbero avuto maggior prudenza. Ma ecco nel migliore arrivare una nuova causa di confusione: una lunga fila di carri, carica di gravemente feriti, di donne, di malati, seguita da gente a piedi, arrivò inaspettatamente. Veniva da Borisoff, dove nella notte la maggior parte della brigata Parthonneau era stata fatta prigioniera: quelli che avevano potuto scampare si ritiravano innanzi ai russi che li inseguivano e s'erano fatti precedere da quei feriti, dalle donne, dai disarmati, che tutti accorrevano a cercar salvezza colà.

Poco dopo costoro, alla debole luce che mandavano le incendiate casupole di Studianka, si vide sulla neve avanzarsi una scompigliata moltitudine di ombre nere. Erano i resti di quell'infelice brigata: i quali, appena videro innanzi a sè le linee dei loro camerati in armi, ai quali essi venivano a chiedere riparo e difesa, si diedero a correre tra le loro file, alzando le braccia al cielo, pallidi, imploranti, tremanti di freddo e di paura, sfiniti dalla fatica e dal bisogno, domandando pane e calore. Commossi, i soldati dapprima ebbero tutt'altro in mente che respingere codesti sfortunati, ma il loro numero cresceva sempre, ma essi si spingevano sui compagni con tanta violenza che ne restavano scompeste le file e confusi gli ordini; e quando finalmente quei fuggitivi accorsero innanzi a loro il ponte, si gettarono con tanta furia verso di quello da minacciare di rinnovare allora la tragedia del giorno prima.

Viene la nuova che i russi si avvicinano; e siccome a quell'ora l'aggiustamento del ponte stato rotto è appunto finito, l'imperatore ordina che la Guardia imperiale passi, servendosi di ambedue i ponti. Egli sale a cavallo e si pone a capo di questo corpo per recarsi sull'altra sponda e marciare su Brilowa, dove, ahimè, è minacciato eziandio l'arrivo del nemico. Ma vedendo che sul ponte si passa, tutti vogliono affrettarsi a cercarci anche loro. Nè parole, nè fatti possono fermare quei furenti. Carri, feriti, donne, bambini, tutti si premono, si schiacciano all'entrata dei due passaggi. L'autorità stessa dell'imperatore non serve più a nulla. Le belle ordinanze della vecchia guardia sono travolte. È una mischia, un pandemonio orribile. La trista necessità impone i più terribili partiti: plotoni di cavalleria devono caricare quella dissennata infelice moltitudine e ricacciarla colla punta delle sciabole. Armi francesi sono costrette a spargere sangue francese e soldati francesi devono calpestare i caduti compagni e donne e bambini di lor sangue col zoccolo dei loro cavalli. Acute grida di angoscia riempiono la notte, straziano ogni cuore, e a mettere il colmo all'orrore di quel momento, ecco udirsi più vicino, più tremendo il rimbombo dei cannoni del nemico.

Ma il passo, in mezzo a quel sangue, è finalmente aperto. Un distaccamento di cavalleria varca il funesto passaggio; poi segue l'imperatore, circondato dai suoi ufficiali, e dietro lui subito la sua fedele brava Guardia. Ma il cannone russo si ode sempre più presso, e, a dispetto di tutto le turbe s'affollano ai ponti. Conviene ancora usare le armi a tenerle indietro, e centinaia e centinaia sono destinati a cadere nella dolorosa fratricida contesa.

(Continua)

condarie, deliberò di dare lo sfratto a tre professori preti, gli unici che ancora non erano provvisti di titolo o diploma per l'insegnamento. Un quarto prete venne pure licenziato per incondotta.

Questa disposizione è da tutti encomiata.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Notizie dell'Arciduchessa sposa — Frottole — Rettificazioni — Morte prepotente e giustizia zoppa — Pareri medici! — Esposizione... di nasi.

(R.) — Vienna, 12 ottobre 1879. — Le notizie ch'io vi diedi nella mia ultima lettera intorno alle nozze dell'Arciduchessa Maria Cristina col Re di Spagna, ve le avrei telegrafate se non m'avesse punto un dubbio sulla loro attendibilità.

Ora poi sono contento di non avere speso male dei denari, poichè il dubbio s'è fatto certezza.

Già è che la cancelleria di Corte fa dei calcoli anch'essa, senza darsi ragione se sono attendibili o meno!

Tre giorni sono si credeva che l'Arciduchessa partirebbe verso i venti di questo mese per Parigi, mentre le nozze avrebbero dovuto essere celebrate ai cinque o sei di novembre.

Oggi il piano è mutato.

Maria Cristina non partirà che ai primi di novembre; e in quanto alle nozze, si presume che avranno luogo appena in dicembre, per la qual cosa ci sarà mestieri di una dispensa, ricorrendo appunto in quel tempo l'Avvento.

* * *

I giornali si compiacciono poi a dirne di belle davvero.

Il *Tempo* fu il primo ad aprire il ballo con un dispaccio da Madrid, secondo il quale il tal giorno furono depositati nella Banca Nazionale austro-ungarica 20 milioni di franchi a titolo di contraddote ed assegno vedovile della giovine sposa.

Povera l'Arciduchessa se dovesse far conto su quei venti milioni!

Si il fatto che la notizia era una di quelle solite papere che vedono la luce nei giornali francesi, e le quali non si sa mai donde escano.

Io so di certo che non furono fatte ancora stipulazioni in proposito, e che ad ogni modo, se si faranno, prima di arrivare a conoscerle bisognerà aspettare che le Cortes di Spagna se ne occupino.

Il formale contratto di matrimonio verrà poi eretto tra il duca di Baylen, quale ambasciatore speciale di Don Alfonso, e l'imperatore Francesco Giuseppe, che è il capo della famiglia d'Absburgo-Lorena.

* * *

Il duca di Baylen arriva stassera. Scende al palazzo imperiale, e domani avrà probabilmente un'udienza straordinaria dall'imperatore.

La domanda formale della mano dell'Arciduchessa sarà fatta in presenza degli anziani di Casa Absburgo, ed i 22 o 26 del mese Maria Cristina rinuncierà al diritto di successione al trono austriaco, della quale rinuncia verrà esteso protocollo e firmato dall'Arciduchessa, dall'Imperatore e dal duca di Baylen.

E ancora una piccola correzione. V'avevo detto che il medico dell'Arciduchessa sarebbe il dottor Cey; mi dispiace per esso, ma devo farne a meno, sostituendovi il cav. De Riedl, uno dei più valenti docenti di patologia all'Università di Vienna.

E così, grazie al Cielo, ho finito.

* * *

Il dieci agosto un capitano di cavalleria — il nome non interessa saperlo — faceva caracollare il suo cavallo in una delle anguste vie della superba Presburgo. Passava un povero vecchio che per sostenere le cadenti membra si serviva di un bastone. Il cavallo s'impenna, poi indietreggiando spezza colle sue zampe il bastone del vecchio, il quale cade a terra battendo la testa sul ciottolato della via. Accorrono pochi pietosi e lo rialzano confortandolo; ma il poveretto, esasperato, ardisce rimproverare all'ufficiale la intempestiva velleità da cavallerizzo. Questi inveisce, e al suono delle villanie proferite la sua ira s'accende sempre più, finchè, sguainata la sciabola, mena sulla testa del vecchio un fendente sì terribile da renderlo morto sull'istante.

La morale? La morale sarebbe: non ischerzare cogli ufficiali austriaci... perchè, vi par vero? il tribunale militare condannò il capitano ad una multa di 86 *fiorini* in più degli arresti dell'ucciso, e nella pena d'arresto *a domicilio per quattro settimane*...

Il Codice penale militare è un'emanazione dei tempi di Carlo VI...

La Camera ungherese si è occupata del fatto, e il ministro Tisza dovette promettere di interporsi presso il Ministero della guerra perchè le sentenze militari..... non violino tanto apertamente i sentimenti di giustizia ed equità.

A che riuscirà? Temo a poco o nulla! In questo paese i nostri signori soldati non transigono; per essi uccidere un vecchio è presso a poco lo stesso quanto schiacciare un verme....

* * *

Altra miseria!

Due mesi fa un medico stipendiato del Comune di Vienna s'uccise con un colpo di pistola. Il motivo: estrema miseria.

Ieri seppellivano un medico stipendiato del Comune di Vienna, che per non avere avuto il coraggio di ricorrere all'elemosina dei suoi colleghi, si morì miseramente consunto dalla fame.

Caso vero e terribile!

Ma in che consiste lo stipendio d'un medico distrettuale? In cinquecento quaranta fiorini!

La madre, che assisteva il poveretto, era smunta anch'essa dai patimenti sofferti. La mobiglia era venduta, il cadavere avvolto in una rozza coperta di cotone, disteso su di un po' di paglia!

* * *

I tempi sono cattivi, ma il Viennese finchè se ha da spicciolare vive follemente spensierato e ride in barba alla sua sorte che [illegible].

A Hernals, uno dei rioni suburbani, si tenne di questi giorni un'esposizione di *nasi*. Mi si dice che ci fu un baccano indescrivibile e un ridere da perdere il fiato al vedere le scene che nascevano tra i contendenti ai premii stabiliti. Il primo fu vinto da un cocchiere, che oltre all'avere il naso di un [illegible] enorme, se aveva la punta [illegible] bernoccoli!

Decisamente

Depuis Adam les fous sont en majorité.

L'avvenire in Francia.

Leggesi nella *France*:

«Ecco come un uomo ordinariamente bene informato e sempre buon giudice contempla il prossimo avvenire:

«Sessione di dicembre di 15 o 18 giorni. Votazione del bilancio per parte del Senato. Rinvio alla Camera d'ogni discussione seria, quand'anche una nuova proposta d'amnistia fosse deposta, il che non è certo, poichè Clémenceau stesso pare poco disposto a prendere quell'iniziativa.

«La legge Ferry rinviata al 1880. In gennaio rielezione di Gambetta a presidente della Camera. Modificazioni ministeriali: ritiro di Waddington e Le Royer e forse di Léon Say.

«Freycinet prenderebbe la presidenza del Consiglio.

«Questo Gabinetto, assai gambettista, sarebbe destinato a vivere fino alle elezioni generali che avrebbe il mandato di preparare.»

Il conte Telfener.

Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica di Francia, ha nominato ufficiale dell'istruzione pubblica il conte Telfener, deputato al Parlamento italiano, commissario d'Italia all'Esposizione universale del 1878.

Lettere, Arti e Teatri

× **Il regolamento per gli esami di licenza liceale.** — Sabato la Commissione presieduta dall'on. Speciale, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, che compilò il progetto del nuovo regolamento per gli esami di licenza liceale, riunivasi nel palazzo del suddetto Ministero per prendere conoscenza delle osservazioni e degli emendamenti proposti da alcuni provveditori agli studi sul regolamento medesimo.

Domenica la Commissione stessa veniva convocata dal ministro Perez nella casa di sua abitazione per esaminare e discutere la opportunità dei suriferiti emendamenti, essendo intendimento dell'onorevole Ministro di ultimare al più presto questo importante lavoro.

× **La serata della Marini.** — È questa sera che avrà luogo al teatro Gerbino la beneficiata dell'illustre attrice Virginia Marini. Eccone la richiesta di sedie chiuse e posti numerati fin dai giorni scorsi. È facile quindi prevedere che la rappresentazione riescirà degna della grande artista. La Marini ha prescelto *La signora dalle Camelie*, di Dumas, uno dei suoi cavalli di battaglia. Quanti applausi!

× **La *Favorita* all'Alfieri.** — Ieri sera è accorso un pubblico assai numeroso al teatro Alfieri per assistere alla prima rappresentazione della *Favorita* di Donizetti.

L'opera ha avuto, in complesso, un esito di applausi e di chiamate senza contestazione, ma non tutti gli artisti ponno dire di aver partecipato a codeste *espansioni* del pubblico.

La signorina Pasigli ha voce gratissima, canta bene e sa commuovere gli spettatori. È davvero una *Favorita* da apprezzarsi. Il tenore Sigurotti caria qualche tinta, ma è artista distintissimo e canta con sentimento. Il basso Cuzzoli ha interpretato la parte del Padre Guardiano in modo da averne plauso. Il baritono ed il mezzo soprano erano trepidanti.

I cori... non c'è male.

L'orchestra, diretta dal maestro Giacomo Levi, essendo *andata in iscena* con una sola prova, non poteva far di più.

Se questa *Favorita* migliorerà, come speriamo, l'impresa dell'Alfieri può dire di aver giuocato una bella carta.

Intanto possiamo aggiungere che sì la signora Pasigli come il tenore Sigurotti produssero un vero entusiasmo, specialmente al 4° atto.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Gerbino, o. 8. — *La signora delle camelie* — Serata a beneficio dell'attrice Virginia Marini.

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *A la Pretura Urbana* — *Don Bendisser* — *Martin e Zibetta* — *La balla.*

Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* — *Il giardino incantato*, ballo. Domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) presso il Valentino. Orario [illegible] dalle 8 alle [illegible] pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

15 ottobre

Effemeridi Piemontesi.

1597. — Editto relativo alla disciplina nell'esercito piemontese.

Già aveva cominciato Emanuel Filiberto a formare un esercito disciplinato. Ma la disciplina si decretò con ordini severissimi da suo figlio Carlo Emanuele I. Questi stabilì la pena di morte contro i rei d'incendio, di stupro, di assassinio e di saccheggio anche commessi in terre straniere; ordinò che passasse per le picche qualunque soldato traesse la spada nei campi, nelle caserme, o nei corpi di guardia; comandò agli ufficiali di dar la morte subito ai soldati che gridassero in battaglia; stabilì la pena di morte anche per quelli che uscissero dalle file, spargessero false notizie o s'addormentassero facendo la sentinella, ecc. Erano ordini *feroci*, ma tanti erano gli abusi allora dei soldati che fu dura necessità l'emanarli.

Arrivo del Duca d'Aosta. — È tornato da Monza S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta coi suoi tre figliuolini: il Duca di Puglia, il conte di Torino e l'infante di Spagna.

Alla stazione di Porta Susa furono ricevuti dal prefetto Minghetti-Vaini e dagli impiegati della Casa civile e militare di S. A.

Esperimento di un nuovo lampione. — Stassera in piazza S. Carlo si farà l'esperimento d'un lampione di nuovo modello. Se ne dicono tante belle cose: fra le altre, che dà luce più viva dell'elettrica.

Vedremo e giudicheremo.

Biblioteca civica. — Col giorno 16 corrente ottobre la Biblioteca civica si riapre al pubblico nelle ore serali, e l'orario rimane così stabilito:

Ore diurne dalle ore 10 alle 2.
Ore serali » 7 1/2 alle 10.

Per l'inaugurazione del monumento Sommeiller. — Nell'adunanza tenutasi lunedì sera nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale degli abitanti di Porta Susa, si costituì il Comitato definitivo per festeggiare l'inaugurazione del monumento pel Traforo del Frejus, quale venne composto dei signori Ajello, Costa, Griva, Giordano, Chiaparo, Ferraro, De Tomatis ed Astrua, con facoltà di aggiungersi quelle altre persone che credessero del caso, nominando a presidente onorario il sindaco comm. Ferraris.

1ª lista di sottoscrizione.

Rollino cav. Francesco	L. 200
Costa cav. Carlo	» 100
Ajello Luigi	» 100
Griva Giuseppe	» 50
Chiaparo Giuseppe	» 10
Ferrero Bartolomeo	» 10
De Tomatis Giuseppe	» 10
Astrua Vincenzo	» 10

Corso autunnale di ginnastica educativa in Torino. — Giovedì, 9 corrente, nella scuola San Francesco di Paola ebbe termine il corso autunnale di ginnastica, aperto in questa città il 9 settembre, diretto dall'egregia signora Giordana Rosa, insegnante municipale, e diviso in due sezioni, l'una istruita nelle ore antimeridiane, l'altra nel pomeriggio. Il numero delle maestre, che frequentarono il corso, fu di circa 350, e tutte diedero soddisfacentissima prova di assiduità e di profitto; fra esse ben più di cento, proposte dai Provveditori di Torino, di Cuneo e di Novara, furono sussidiate dal Governo. Alle due lezioni di chiusura intervennero il R. provveditore cav. Bo, il comm. Tommaso [illegible], il commendatore teologo Vagliotti, il cav. Nervone, direttore delle scuole municipali, ed altri signori personaggi. Ognuno ebbe ad attestare che in un corso di così breve durata e d'un numero tanto considerevole di maestre s'era fatto molto al di là di quanto potevasi desiderare. Tutti ammirarono l'abilità, l'ordine, la disciplina, il dignitoso contegno di tutte le maestre, che, in omaggio alla legge, avevano sacrificato il riposo delle vacanze autunnali, accorrendo qui anche da lontane città. Due di esse, interpreti sincere delle compagne, ringraziarono con belle parole e il solerte Provveditore agli studi di questa provincia, e la direttrice del corso, che seppe cattivarsi da loro reverenza e vivo affetto, e le buone maestre che la coadiuvarono. Rivolsero poi, commosse, un saluto alle compagne, in particolar modo a quelle che dovevano lasciare Torino, e forse per sempre.

Il cav. Bo encomiò tutte le insegnanti per avere lodevolmente speso il tempo e soddisfatto all'aspettazione sua, e, con fare spontaneo, cordiale e cortese, diede loro utilissimi ammaestramenti. Parlarono pure in favore della ginnastica educativa femminile il comm. Vagliotti ed il prof. [illegible], e ambedue ebbero e meritarono applausi.

Esami di concorso. — Lunedì, 1° dicembre 1879, avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 5 novembre p. v., trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Per le maggiori notizie e condizioni d'ammissione gli aspiranti potranno far capo alla nostra Prefettura, o prenderne visione nel N. 234 della *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente ottobre, e nel Bollettino della Prefettura, il quale si pubblicherà il 18 corrente.

Incidente esaurito. — Riceviamo e pubblichiamo:

Alla Direzione
della *Gazzetta Piemontese*.

Preso atto della dichiarazione pubblicata in questa Gazzetta dall'ispettore della ferrovia di Rivoli, signor Raimondi, di essere convinto, *dietro verifiche, e spiegazioni avute*, dello sbaglio avvenuto alla stazione del Baraccone.

Ed oggi che, col mezzo dell'onorevole signor questore comm. Mazzi, ho avuto dallo impresario della ferrovia le soddisfazioni che ero in diritto di avere, e che sono bastevoli al gentiluomo, ho per esaurito il disgustoso incidente, anche perchè sono persuaso che oramai non può ripetersi, per parte del personale della ferrovia suddetta, un simile equivoco.

Rendo grazie alla Direzione della Gazzetta.
Torino, 14 ottobre 1879.

Dev.mo
ALFONSO CRISPOLTO.

Andamento del commercio e delle industrie a Torino e Novara. — Da una relazione scritta dalla Camera di commercio di Torino al Ministero di agricoltura e commercio e da questo pubblicata nel Bollettino n. 24 del 5 ottobre, togliamo le seguenti notizie concernenti l'andamento del commercio e delle industrie a Torino e Novara durante il 2° e 3° bimestre 1879:

«In questo bimestre, scrive la Camera di commercio di Torino, l'attenzione degli agricoltori e degli industriali e commercianti tutti era rivolta alla produzione serica.

«Le pioggie continuate ritardarono ed intristirono la vegetazione dei gelsi, cosicchè la foglia cresciuta malsana e poco nutritiva affievolirono le speranze di conseguire un abbondante raccolto di bozzoli.

«Essendo riuscita più robusta e più fruttuosa la razza dei filugelli a bozzolo giallo, si conforta l'idea di poter finalmente ritornare alle nostre razze indigene, ed infatti non mancò in quest'anno l'attività dei preparatori di sementi di razze gialle.

«Non cessò però l'importazione delle sementi giapponesi a bozzoli bianchi o verdi.

«Nei primi periodi dell'allevamento parve che i filugelli fossero nati vegeti e robusti; ma poi apparvero i segni della pertinace malattia, che se non li distrusse appieno, ridusse a misera proporzione gli allevamenti delle razze giapponesi.

«Anche le razze gialle ebbero a soffrire molto a cagione delle cattive condizioni dell'allevamento; tuttavia i bozzoli gialli comparvero sui mercati in maggiori quantità, e sul concorso trionfarono sui bozzoli bianchi e verdi anche per intrinseco valore e per maggior rendita in seta. Il loro prezzo si distinse e si sostenne sempre superiore di un decimo ed un quinto a quello dei prodotti d'importazione orientale.

«Le rimanenze seriche che ancora restavano dell'anno precedente, e le poche richieste pervenute dalle piazze manifatturiere e dal commercio di esportazione, sul principio di questo bimestre, lasciavano temere che il nuovo raccolto dovesse essere straordinariamente deprezzato; ma un insolito risveglio manifestatosi nelle contrattazioni verso la metà di maggio e la prospettiva di un raccolto assai scarso, rianimarono i filandieri in modo da dar vita ad una specie di improvvida concorrenza nella compera di nuovi bozzoli, il cui prezzo si elevò così da portare un aumento di lire 40 a lire 54 per ogni miriagramma di bozzoli bianchi e verdi, e di lire 48 a lire 55 per i bozzoli gialli.

«Siffatto risultato soddisfece i produttori e non aggravò di troppo la situazione dei commercianti e dei filandieri, i quali ebbero così il mezzo di mettere in attività gli opifici di trattura e di torcitura, somministrando lavoro a numerosa quantità di operai.

«Anche per il raccolto dei grani fuvvi, nel maggio, viva apprensione in causa delle pioggie incessanti; e perciò al finire dello stesso mese si verificò nel loro prezzo (stazionario da parecchi mesi) un aumento di lire 2 al quintale.

«Più tardi la bella apparenza presentata dai raccolti, per le migliorate condizioni atmosferiche, fece sperare che le produzioni agricole sarebbero state discrete; e perciò i possessori di grani, temendo un probabile ribasso nei prezzi dei loro prodotti, si diedero tutti assieme alla vendita. Ne venne un'insolita affluenza di granaglie nei mercati, la quale fece naturalmente abbassare il loro prezzo sino al limite da cui era partito l'aumento primitivo. In tali condizioni finì il mese di giugno.

«Grande sollievo agli agricoltori apportò la continuazione dell'elevato prezzo del bestiame bovino, dovuto alla persistente esportazione, nella quale non si ebbe alcuna diminuzione nel bimestre.

«In pianura le pioggie impedirono i pascoli e lasciavano temere scarso il primo e più ricco taglio dei foraggi: quindi si cercò diminuire il consumo colla vendita di quella parte del bestiame che pel momento era la meno proficua.

«In montagna i disappunti furono di maggiore gravità: consumate le provvigioni invernali e quelle di primavera, il ritorno ai pascoli alpestri era ancora chiuso dalle nevi cadute in grande abbondanza; ed anche là dove esse cominciavano a dileguarsi, gli erbaggi o non erano ancora rinsaliti, o se pur cominciavano a crescere erano non nutritivi e di sapore disgustoso. Di qui la necessità di vendere ogni giorno qualche capo di bestiame. Eppure, malgrado la maggiore concorrenza nei mercati, il prezzo del bestiame continuò ad essere elevato così da riparare i danni arrecati dall'incostanza della stagione.

«Nessun fatto economico di qualche influenza avvenne nelle industrie *tessili*, le quali continuarono il loro lavoro più o meno attivamente, secondo le commissioni che poterono procurarsi. Lo stesso dicasi pel commercio dei tessuti, che restò affatto stazionario.

«In previsione della prossima promulgazione della legge che aumenta il dazio di importazione sugli zuccheri, la speculazione aumentò gli approvvigionamenti, dando luogo ad un accrescimento nell'importazione di quest'articolo. Nulla havvi a segnalare di nuovo rispetto alle altre industrie nelle provincie di Torino e Novara.

«Non pochi sono gli stabilimenti dotati delle migliori macchine, di utensili e di operai capaci d'eseguire lavori d'ogni genere, ma mancano le commissioni necessarie ad imprimere maggior incremento alla loro attività.

«Il movimento dei corsi della Borsa fu costantemente in rialzo nello scorso bimestre; al 30 aprile il corso della Rendita consolidata italiana era a L. 85 15; al 31 maggio a L. 88 00; al 30 giugno a L. 89 97 1/2.

«Questo aumento, ottenuto con progresso quasi costante ed a frazioni quasi eguali, non diede origine (neanche in questo bimestre) ad alcuna catastrofe fra gli speculatori; perciocchè i contratti di compra-vendita si controbilanciarono così, che le liquidazioni in fine del mese vennero regolate senza inconvenienti.

«Il rialzo della Rendita nostra (per la causa già dichiarata nella relazione per il 2° bimestre 1879) produsse una forte ricerca, per la quale il nostro mercato bancario ebbe a risentire vantaggi non indifferenti.

«Nè per molteplicità nè per importanza i fallimenti dichiarati in questo bimestre (in numero di 20 per le due provincie unite) poterono cagionare troppo vive agitazioni o gravi disappunti.»

Verifica di sementi per l'agricoltura. — Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio venne diretta la seguente circolare ai direttori delle Stazioni agrarie di Torino, Udine, Milano, Modena, Forlì, Firenze, Roma, Caserta e Palermo:

«Giunsero nel decorso anno al Ministero diversi reclami contro la vendita di semi agrari di qualità scadenti disadatti alla germinazione o non corrispondenti a quelli indicati.

«In data 28 agosto 1878 il Ministero stesso volle raccogliere informazioni per conoscere entro quali limiti questo inconveniente si verificava.

«Fortunatamente le risposte pervenute dai signori prefetti non assegnano al male una grande estensione.

«Infatti, da 37 risposte emerge che nelle provincie, a cui esse riferiscono, non risulta che si smercino sementi adulterate, scadenti o disadatte alla germinazione. In altre 16 si accenna alla esistenza di detta frode in minime proporzioni, e finalmente da soli 17 dei rapporti prefettizi risulta che sono stati fatti lamenti per spaccio di sementi cattive, specialmente di trifoglio e di erba medica.

«A coloro che si preoccupano di queste frodi pareva giustificato l'intervento preventivo dell'Amministrazione. Il Ministero invece è d'avviso che nel caso attuale si debbano seguire i principii svolti nella circolare del 12 agosto 1877, numero 201, in ordine ai concimi, e che la pubblica Amministrazione non abbia altro obbligo che di favorire quelle istituzioni alle quali i privati possono fare ricorso per controllare gli acquisti fatti.

«Alla S. V. specialmente è noto che in Germania la verifica delle sementi è fatta da quasi tutte le stazioni agrarie e che di poca importanza è il materiale necessario per siffatto controllo.

«Ora io desidererei che anche le nostre stazioni assumessero codesto incarico, e prego pertanto la S. V. a voler accogliere la mia preghiera, e, provveduto a quanto occorre, volere con apposito avviso prevenire gli agricoltori del circolo di codesta stazione, che la medesima esaminerà le sementi che le verranno sottoposte e rilascierà apposite dichiarazioni ai suoi clienti. In detto avviso verrà fissata la tenue tassa, che per ogni esame la S. V. reputerà opportuno di stabilire.

«Gradirò l'assicurazione dell'adempimento di quanto sopra.

«*Per il ministro:* AMADEI.»

Ufficiali e cavalieri. — Vennero nominati nell'Ordine della Corona d'Italia con decreto reale 13 luglio 1879, ad *ufficiali* i signori Boidi Giuseppe, professore nel Regio Istituto tecnico professionale di Torino, e Dalmasso teol. Costantino, già ispettore scolastico, fondatore di asili, scuole e biblioteche popolari in Govone, e a *cavalieri* i signori Ravone not. Valentino, membro della Commissione ampelografica di Santo Stefano Belbo; Gella teol. Matteo, già preside del Liceo di Carmagnola, delegato scolastico; Degiorgi prof. Giustino, membro del Comitato direttivo del Circolo per la lega dell'insegnamento in Torino; Mosso dott. Angelo, professore ordinario nella R. Università di Torino; Tabone prof. Giovanni, già insegnante nell'Istituto internazionale di Torino.

Caffè-*buffet* alla stazione di San Remo. — Stante l'imminente apertura al pubblico servizio del nuovo fabbricato della stazione di San Remo, l'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia ha deciso di aprire una gara per l'affitto durante un triennio, a partire dal giorno dell'apertura, dei locali ad uso di Caffè e *buffet* esistenti in detto fabbricato, alle condizioni ed ai patti risultanti da apposito e prestabilito capitolato d'oneri, visibile presso la succitata stazione e presso la 1ª Divisione del Traffico in Torino — stazione di Porta Nuova — lato partenze.

Le schede d'offerta, in piego suggellato, dovranno essere spedite all'indirizzo del *sig. Capo Traffico della 1ª Divisione Strade ferrate Alta Italia in Torino*, in modo che gli pervengano non più tardi del 30 ottobre corrente.

Necrologio. — È morto a Quiliano

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO — *Lorenzino de' Medici, dramma in 5 atti e prologo, di Vittorio Salmini — La Compagnia milanese — Alfieri e repertorio — Novità.*

Sebbene non fosse stato annunziato sui cartelloni, si sapeva già da qualche tempo che la Compagnia drammatica condotta dal signor G. B. Marini preparava al teatro Gerbino la ripresa del dramma storico di Vittorio Salmini: *Lorenzino de' Medici*. Quel dramma era stato rappresentato fra noi sin dal settantatrè. Luigi Monti, da quell'artista di elettissimo ingegno che egli è, aveva fatto una vera creazione del carattere di quell'enigma vivente che si fu l'uccisore del duca Alessandro, strano impasto di generosi pensieri e di turpi azioni, di coraggio e di viltà. Il dramma del Salmini aveva allora ottenuto un successo più che lusinghiero, s'era replicato più volte, poi fu messo da parte, nè, che io sappia, ricomparve più sulle nostre scene.

La ripresa del *Lorenzino* era quindi attesa con qualche ansia dagli amici del poeta veneziano, che non sono pochi a Torino, e dagli amanti della buona arte drammatica. Il capo-comico non aveva nulla tralasciato perchè l'interpretazione riescisse degna della bella fama acquistatasi dal Salmini; vi prendevano parte i principali artisti, le signore Marini e Zoppetti, i signori Vitaliani, Cesana, Cola; anche per riguardo alle decorazioni ed all'allestimento scenico in generale vi fu poco da osservare, tolta quella certa busta da lettere, comparsa un po' a sproposito nel primo atto; eppure ad onta della cura innegabile messavi dal capocomico, dal direttore e dagli artisti tutti, il *Lorenzino* attrasse poca gente in teatro, ed ebbe un successo freddoccio anzi che no. Il prologo passò liscio liscio, e dei cinque atti, due soli destarono un po' di commozione nel pubblico: il primo ed il terzo.

* * *

Di chi è la colpa? Dell'esecuzione o del dramma? Del dramma senz'altro, poichè l'esecuzione in complesso fu accurata, coscienziosa e quale il Salmini non avrebbe potuto desiderare migliore.

Due volte sole si palesò un po' di mancanza di affiatamento, non però negli artisti. Le grida che si dovevano sentire dietro le scene al primo ed al quinto atto si fecero aspettare un po' troppo, tanto che una volta il Cola dovette esclamare, rivolto alla porta di uscita: — Che chiasso? — mentre regnava sul palcoscenico il più religioso silenzio. La musica interna nell'atto secondo poteva fare a meno di suonare un valzer.

Questi piccoli inconvenienti facilmente si sarebbero potuti e dovuti evitare, per ciò appunto li ho notati, ma non ebbero la minima influenza sull'esito della rappresentazione, ed anzi gran parte del pubblico neppure se ne accorse.

La prima volta che fu fra noi rappresentato, il *Lorenzino* piacque perchè il Salmini era pressochè sconosciuto, ed il pubblico poteva considerare quel dramma quale una splendidissima promessa; ma al giorno d'oggi quella ragione più non esisteva, al pubblico non rimaneva che giudicare il *Lorenzino* pei suoi pregi, all'infuori di ogni preoccupazione, ed il *Lorenzino* fu schiacciato dalla mancanza di vita e di azione, dal ricordo di altri lavori assai più pregevoli dello stesso poeta, ad esempio dal ricordo del *Colega* e della *Potestà patria*, e fors'anco dal confronto di quel colosso drammatico che si è la *Messalina*, rappresentata la sera innanzi.

* * *

Il carattere di Lorenzino de' Medici si è uno di quelli che l'antica scuola drammatica rifuggiva, come impossibili a rendersi sulla scena, e la scuola moderna invece tratta di preferenza. L'Alfieri disse che la morte del duca Alessandro non era argomento tragediabile: tuttavia essendo innamorato di quel truce episodio, di quell'ultimo bagliore della spenta libertà fiorentina, lo trattò in un poemetto, e ne fece l'*Etruria vendicata*. Dopo lui abbondarono i drammi su quell'argomento, e basterà citare il *Lorenzino* del Revere, il *Lorenzaccio* del De Musset, *Une nuit à Florence* di Alessandro Dumas; a questi lavori può aggiungersi il *Filippo Strozzi* del Niccolini, poema drammatico nel quale entra pure Lorenzino de' Medici; ed anzi il Niccolini, ispirandosi all'*Apologia*, fu quegli che ci diede più intiera e spiccata la figura del tirannicida, come il Musset, non ostante le molte cantonate che in fatto di storia prese nel suo dramma, ritrasse il Lorenzino uomo come nessun altro seppe fare nè prima nè dopo di lui.

Questo fatto non è unico nella vita dell'Alfieri: egli del pari sentenziò non tragediabile la morte di Maria Stuarda, che diede argomento al stupendo capolavoro dello Schiller. Nè è difficile trovare la ragione di simile disparità di giudizi e di gusti. La tragedia dell'Alfieri è sintetica per eccellenza. All'ingegno maschio, severo ma ruvido del tragedo astigiano occorrevano caratteri tutti di un pezzo, che si potessero pennelleggiare compiutamente con pochi versi, e quindi si conservassero tali e quali per l'intiero corso del dramma. Egli mirava sovratutto a produrre un effetto sicuro ed unico, a persuadere più che a commuovere, a colpire più che a far pensare. Quindi abborriva dai caratteri doppi, irresoluti, che non si possono sviscerare se non con una lunga e paziente analisi; da quei caratteri che sono preferiti dall'arte moderna, la quale poggia intiera sull'analisi, e vuole presentarci tutto l'uomo, non soltanto una parte dell'uomo.

* * *

Ritornando al *Lorenzino*, il Salmini, che entrava ultimo in un campo già chiuso, doveva paragonarsi con terribili competitori, e si trovava nella quasi impossibilità di superarli. Egli se ne accorse, e, per non disperdere le forze, scelse di lottare col solo Niccolini, ritraendo Lorenzino politico; dell'uomo privato, e dei suoi amori colla Ginori ne vediamo appena quel tanto che è indispensabile al compimento dell'opera che il Medici si era prefisso: l'uccisione di Alessandro.

In tal modo la figura del protagonista ci appare monca. Nel *Filippo Strozzi* del Niccolini, Lorenzino entra come personaggio secondario. Lo troviamo nel primo atto a Venezia in casa dello Strozzi, ove annunzia quanto egli ha compiuto, e si difende in faccia ai fuorusciti dall'accusa di viltà. Il tenersi entro quella ristretta cerchia era per il Niccolini una necessità artistica, fu invece pel Salmini un grave sbaglio, ed egli lo accrebbe dando proporzioni troppo vaste ad un dramma in realtà molto ristretto.

Infatti, che vediamo nel lavoro del Salmini? Una cosa sola. Lorenzino che sentendosi debole di corpo in confronto di suo cugino Alessandro, e non osando per ciò assalirlo apertamente, si fa vile, sopporta gli oltraggi e i dileggi, si sottopone al turpe ufficio del lenone, finchè riesce ad attirare il duca in casa sua, e coll'aiuto di un sicario lo sgozza mentre egli è oppresso dal sonno e dal vino.

Per rendere sopportabile una tale figura, conveniva accarezzarla di mille particolari; far notare come fosse quella l'unica via possibile per giungere col pugnale al petto del duca, mostrare lo spossamento che opprimeva Firenze dissanguata dall'assedio e privata dei suoi migliori cittadini, nè tralasciare di porre in terribile evidenza la corruzione di quell'epoca che poteva sino ad un certo punto scusare i turpi mezzi impiegati da Lorenzino per giungere allo scopo. Far di lui un illuso, una specie di novello Erostrato, un uomo che proponendosi di imitare il vecchio Bruto dimenticò come egli vivesse in epoca tanto diversa da quella dei Tarquini, mostrarci, più che altro, in Lorenzino un ambizioso malato e vaneggiante, giusta il verso

Vincit amor patriae laudumque immensa cupido.

Quale vien posto in iscena dal Salmini, Lorenzino appare più antipatico ancora di Alessandro, che almeno ha la schiettezza della brutalità.

* * *

Nocque ancora, come ho già accennato, la lunghezza del dramma. Tutto il prologo non ha importanza nell'azione; il sogno della Ginori, nel primo atto, acquisterebbe maggiore efficacia se, invece di essere lungamente descritto, fosse narrato con pochi versi concisi e scultorii. L'atto secondo ed il quinto, sebbene brevissimi, appaiono lunghi perchè composti di scene pressochè inutili; potrei pure ricordare alcune reminiscenze di altri lavori, in ispecie nella parte di Scoronconcolo, un misto di due personaggi di Victor Hugo, *Don Cesare di Bazan* nel *Ruy-Blas* e *Saltabadil* nel *Le Roi s'amuse*.

Ciò che salva il *Lorenzino* da una caduta si è la bellezza del verso, sempre armonico, scorrevole senza essere gonfio o pedestre, che passa con felicissimo trapasso dal comico al drammatico, e in certi punti imita con molta vaghezza lo stile degli autori comici del cinquecento.

* * *

Il teatro Balbo rigurgita ogni sera di spettatori, e rintrona di certe schiette e piene risate, che fanno pensare al riso inestinguibile degli Dei di Olimpo al veder Vulcano aggirarsi zoppicando nel palazzo di Giove, e versar da bere ai Numi.

Egli da destra procedendo in volta
Dall'anfora versava onde fragranti
Di nettare, ed ai Numi iva mescendo.
[illegible]
quando coppiero per l'eterea sala
Vider gli Dei Vulcano a raffrettarsi.

Ed il più strano si è che tutto questo [illegible] di sessetta e d'ilarità è ottenuto con un repertorio composto per due terzi almeno di vecchie farse e di imitazioni delle *opérettes* e dei *vaudevilles* francesi. Il merito è tutto ed unicamente degli attori. La Compagnia milanese fa ricordare quella del Toselli prima del 1868, cioè quando erano assieme il Toselli, il Milone, il Ferrero, il Cavalli, il Chiarasco, il Gemelli, la Morelli, la Castagnoli, la Fantini, ecc.

Nella compagnia diretta dal Ferravilla noi abbiamo sette od otto artisti veramente coi fiocchi, capi comici amenissimi che sanno far ridere con un nonnulla, con un gesto, con uno sguardo, con una inflessione di voce. Il Ferravilla poi nelle parti di vecchio è impareggiabile, in ispecie per l'arte di non mai trasmodare, e quindi riesce naturale, rappresentando sempre, o quasi, personaggi in caricatura.

* * *

È cosa strana e lamentevole che un'accolta di simili artisti non sia riuscita a formarsi un repertorio. Nè il torto è suo. Anni anni sono la signora Ivon aveva stabiliti premi per le migliori commedie. Fu inutile, chè il teatro milanese non ha ancora dato un autore. Cletto Arrighi raffazzona dal francese; il Cima, il Duroni ed alcuni altri smisero dopo le prime prove, e smise pure il Fontana, l'autore di quella bellissima parodia che si è *La statua del sur Incioda*. Così gli artisti, privi di repertorio, si misero a far [illegible]; talchè sovente recitano a soggetto, e sono quasi un'immagine rediviva delle celebri Compagnie dell'arte. Come essi recitano, cantano, e se occorre ballano e fanno giuochi ginnastici e salti mortali.

Alcune delle produzioni messe assieme dagli attori-autori non sono prive di merito, come l'*Agenzia Ferapetti*, dove vi sono parecchie scene buone, e *La class dij asen*, una buffonata che pare scipita a pensarci su, e che pure in teatro fa sbellicar dalle risa.

È però un peccato che simili artisti siano astretti a un repertorio così povero ed uniforme, e, quel che è più, privo della caratteristica che deve informare il teatro in dialetto, caratteristica che trovasi nel teatro piemontese e nel veneziano.

Quegli artisti, che sembrano nati unicamente per la farsa, sanno pure, quando lo vogliono, recitare assai bene il dramma, e lo provarono nell'*Episodio del 1848*, e nella commedia di Stanislao Carlevaris: *Addio!*

Questa commediola è forse l'unica di tutta la stagione, alla quale spetti di pien diritto il titolo di novità. Sono due scene, con due soli personaggi, una [illegible] profumata alla Musset, che piacque molto; recitata a perfezione dalla Ivon e dal Giraud, fu replicata per tre sere, e dovrebbe incoraggiare l'autore a mettersi risolutamente a scrivere pel teatro. L'anno scorso, a proposito della *Favola corretta*, ho detto che egli aveva molte delle qualità che si richiedono a riuscire autore drammatico, e sono certo che il mio giudizio verrà quanto prima rafforzato da un nuovo lavoro di maggiore importanza.

G. C. MOLINERI.

(Savona) sua patria, il cav. Costantino Garroni, consigliere alla Corte d'Appello di Genova. Nato nel 1827 il Garroni all'età di 20 anni veniva laureato in legge e si applicava alla carriera della magistratura. Chiamato in breve al posto di giudice nel circondario di Ivrea, dopo pochi anni fece passaggio alla Procura del Re a Torino, poscia fu nominato capo-divisione al Ministero nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica, ove stette fino al 1868, epoca in cui fu richiamato nell'alta magistratura, ove venne elevato al posto di consigliere d'Appello.

⁂ **Cronaca nera.** — *Un triste fatto a Gattinara.* — Venerdì sera, scrive il *Vessillo Vercellese*, accadeva a Gattinara un ben triste episodio.

Ad ora tarda il controllore della tramvia, visitando la tettoia che serve di stazione provvisoria, vi trovò due individui sdraiati. Li eccitò ad uscirne; erano due beoni, i quali bestemmiando si alzarono minacciosi e uno gli andò incontro con una falce. Il controllore, per nome Gioria, chiamò il fuochista che era per la strada; ma in quel momento per difendersi prese un listello che gli si presentò alle mani, e con quello menando un colpo, colse sul capo proprio al polso l'assalitore Bonola, che cadde boccone.

Accorso il fuochista, si prese dall'altro individuo un colpo sul viso.

Allo prima accorsero altri compagni e altra gente, e anche i carabinieri. Vi era un morto; e tutti gli addetti presenti della tramvia furono arrestati. Il bigliettario che dormiva saporitamente, fu egli pure chiamato e informato dell'accaduto. Non potendo egli partire col treno, e senza che pure potesse a quell'ora mandare avviso per mezzo del telegrafo di Romagnano, prese una vettura per fare il servizio della posta, venne a Vercelli a raccontare la disgrazia. Col treno delle ore nove partirono per Gattinara gli addetti alla Direzione coi signori Procuratore del Re, il tenente dei carabinieri, ecc. Degli arrestati non rimane in carcere ora che il controllore Gioria.

Il bigliettaio appena arrivato a Vercelli fu licenziato, perchè non mandò più celere avviso.

⁂ **A Torino.**

Morte improvvisa. — Ieri sera morì di colpo apoplettico certo Gio. Botta, d'anni 62, che da tre giorni avea abbandonata la famiglia ed erasi alloggiato in una locanda di via dei Fiori.

⁂ *Aggressione ed arresto.* — La scorsa notte venne aggredito da tre sconosciuti sul corso Regina Margherita (già S. Barbara), uno sconosciuto e derubato di quanto possedeva.

Le guardie di P. S., giunte poco dopo, riescivano a mettersi sulle traccie degli aggressori e ad arrestarli nel vicolo S. Giobbe. Essi sono certi D. F. L. d'anni 20 da Vercelli, A. I. d'anni 26 d'Ivrea e B. V. d'anni 18 di Torino.

⁂ *Valenza sequestrata.* — Ieri mattina alla stazione di Porta Nuova veniva ghermito certo G. G. da Bergamo, siccome autore del furto di un orologio d'argento del costo di L. 35, perpetrato nella notte del 14 al 15 settembre scorso nella locanda dell'*Universo* a danno del cameriere G. G.

Il briccone si disponeva a partire. Gli venne trovato indosso l'orologio rubato.

⁂ *Ladri in via della Consolata e via delle Scuole.* — Ignoti ladri penetrarono ieri mattina di buonissima ora, con chiave falsa, nella bottega di un portinaio e fruttivendolo in via della Consolata, n. 6, e dopo una breve visita esportarono due paia pantaloni, un paletot ed altri effetti del valore di L. 100.

— Altri ladri fecero egual servizio a certa T. B. abitante in una soffitta di una casa di via delle Scuole ed assente da Torino da circa un mese.

Il bottino, che ascende a L. 105, si compone di vari effetti di biancheria, di un biglietto di Banca e di vari oggetti d'oro.

⁂ *Alienazione mentale.* — Ieri sera, davanti al teatro Gerbino, il signor Leone T....., d'anni 58, proruppe in atti che il dimostrarono impazzito, e fu condotto in Questura per gli opportuni provvedimenti. Pare che da lungo tempo non fosse fermo di cervello.

⁂ *Arrestati:* 10 per ozio e sospetti; 3 per ubbriachezza e disordini; 2 per furto e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 ottobre.

Nascite 27, cioè: maschi 10, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Pattono Giovanni Battista con Costamagna Rosa — Toria Giovanni con Torta Anastasia.

Morti. — Sorelo Maria Giovanna nata Genola, d'anni 48, di Mondovì — Fabre Bartolomeo, id. 70, di Carrù — Monca Giuseppa nata Banfi, id. 44, di Saluzzo — Canta Antonio, id. 60, di Casale, contadino — Porcile Antonietta nata Fossati, id. 71, di Gavi — Vigliano Maria nata Bena, id. 82, di Torino — Carnino Teresa nata Viot, id. 62, di Rivoli — Francesshino Margherita, id. 69, di Alice Castello — Riva Carlo, id. 68, di Torino, barcaiuolo — Alasia Caterina nata Capello, id. 43, di Pino Torinese — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 14 ottobre.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. centigr. al Nord in gr.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
0 a.	741,3	+11,1	9,5	86	[illegible]	calma	[illegible]
9 a.	741,2	+14,0	9,3	78	[illegible]	SO d.	[illegible]
12 m.	740,0	+16,9	9,9	66	[illegible]	SO d.	[illegible]
3 p.	738,4	+16,3	10,0	65	[illegible]	SO d.	[illegible]
6 p.	737,1	+16,5	10,0	71	[illegible]	SO d.	[illegible]
9 p.	737,3	+14,0	11,3	77	[illegible]	NO d.	[illegible]

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11,7; Massima + 17,3. Acqua caduta mill. 0,0. — Min. nella 15 ottobre + 11,2.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 15 ottobre 1879. — Nascere del **Sole**, 6,37. Passaggio al meridiano 0,3. Tramonto 5,32. — Nascere della **Luna**, 7,47 matt. Passaggio al meridiano 0,41 matt. Tramonto, 5,31 pom. — Giorno della **Luna**, 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 14 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 50 p.*

Il tempo è bello nel Piemonte, sull'Adriatico superiore dall'Elba a Roma e nella Sardegna. Il cielo è nuvoloso nel resto d'Italia. Calma quasi generale per terra e per mare. Il barometro si è abbassato da 2 a 5 mm. Altezza media 755 mm. Le pressioni sono diminuite da 3 a 6 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria.

Il tempo è ancora generalmente buono con cielo nuvoloso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 12 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	1.0	Bordeaux	21.0	8.5
Stoccolma	9.0	8.0	Lione	12.4	5.4
Christiansund	10.0	6.0	Nizza	21.8	15.9
Copenaghen	13.0	6.0	Madrid	23.7	12.0
[illegible] (Id.)	13.9	8.7	Lisbona	"	"
Yarmouth	16.4	7.2	Torino	18.7	12.0
Bruxelles	18.0	10.5	Moncalieri	18.6	12.7
Amburgo	18.0	10.0	Roma	21.9	12.4
Cassel	12.0	9.0	Napoli	20.0	14.0
Breslavia	12.0	4.0	Algeri	28.0	17.0
Vienna	12.0	7.0	Tunisi	20.0	16.0
Berna	11.1	3.0	Biskra	24.0	10.0
Parigi	14.7	6.0	Laghouat	30.0	12.0

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

14 ottobre.

DA ROMA.

La cerimonia di ieri e il Ministro dell'interno — A palazzo Braschi — Le bandiere repubblicane — Al Gianicolo — Una indiscrezione.

(Vico). — 13 ottobre. — La cerimonia di ieri è riuscita come doveva, calma, ordinata, solenne. Un gran merito in tutto questo, già ve l'ho detto, ce l'ha senza dubbio il Ministro dell'interno.

Preferisco fare qualche considerazione retrospettiva, anzichè una particolareggiata descrizione, inquantochè ho cercato di mandarvi ieri, ora per ora, i telegrammi abbastanza diffusi, che credo abbiano servito a dare ai vostri lettori una idea abbastanza esatta della cerimonia.

Dapprima si voleva fare di questa cerimonia una dimostrazione repubblicana. Gl'inviti erano stati fatti dal Comitato promotore a tutte le Associazioni antimonarchiche della Penisola.

All'ultimo momento al Ministero dell'interno s'accorsero che lasciando andare le cose come erano avviate, sarebbero successi inconvenienti. Con molto tatto, con molto garbo se ne immischiò il Ministro dell'interno e mutò completamente carattere alla commemorazione.

Anzi, per risalire un po' più in su, chi ha proprio fatto mutare carattere alla dimostrazione è stato l'emendamento del Senato, il quale ha voluto che fossero onorate e fatte segno alle stesse onoranze le ossa dei caduti nel 1870.

⁂

L'opportunità e il desiderio di evitare qualsiasi disordine ha forse spinto l'onorevole Villa a qualche transazione, della quale si sarebbe anche potuto fare a meno. Ma « *tutto è bene quel che a ben riesce* » dice il titolo di una commedia del poeta di Stratford.

E questo mi pare il caso.

Il Villa è partito perchè non poteva più rimandare a un altro giorno il suo discorso. Ma è partito non coll'animo completamente tranquillo. E ieri a ogni momento partivano da palazzo Braschi dei telegrammi a lui diretti.

L'altra sera nelle sale del Ministero dell'interno era una scena che aveva persino qualche cosa di comico.

Ogni mezz'ora arrivava un telegramma dalla Questura.

I telegrammi erano del seguente tenore:

« Sono arrivati ottocento livornesi, passano nella tal via suonando l'inno di Garibaldi.

« Sono nella tale osteria. »

E tutti erano in moto.

Gl'impiegati del Gabinetto non lasciarono le sale di palazzo Braschi che quando giunse dalla Questura un telegramma del seguente tenore:

« I Livornesi sono andati a letto. »

Buona notte a loro! si son detti i funzionari che si trovavano con quella grave responsabilità sulle spalle, e se ne sono andati a letto anche loro.

⁂

Fin dalle prime ore del mattino la gente era piuttosto affollata per le strade e la città presentava un aspetto festante.

La sfilata del corteo fu lunghissima e imponente, quantunque gli otto carri tirati a quattro cavalli fossero tutto ciò che si può immaginare di più modesto.

⁂

Uno spettacolo magnifico, un colpo d'occhio stupendo fu quello al Gianicolo quando vi giunse il corteo. Erano ad attenderlo parecchi ministri, il Presidente del Consiglio e un certo numero di deputati e senatori.

Di fronte alla fossa dove furono poste le casse mortuarie era stato costruito una specie di palco con un gran ritratto di Ciceruacchio.

Fu là che salì il Sindaco per prendere la parola.

Il magnifico panorama che si gode da quell'altura, tutte quelle bandiere e quella gente ammucchiata intorno al palco presentavano uno spettacolo che aveva veramente qualche cosa di grandioso e di imponente.

Il Sindaco dapprincipio non sapeva trovar bene il filo del discorso. Era una posizione difficile la sua e in certi casi non è tanto facile trovare la nota giusta. Ma poi parlò bene e fu a più riprese fragorosamente applaudito.

Ordine perfetto.

Durante tutta la cerimonia non ci fu un grido inopportuno, imprudente.

Solamente vicino alla piazza del Pasquino ci fu uno che gridò: Viva l'Austria!

Era un ubbriaco!

⁂

Il Circolo Maurizio Quadrio voleva uscire colla bandiera repubblicana. Dal Ministro dell'interno fu avvertito che nel caso fossero usciti con quella bandiera si sarebbe subito sequestrata.

E il Circolo Maurizio Quadrio si astenne dall'intervenire alla cerimonia, motivando però diversamente la sua astensione.

Il Circolo repubblicano uscì con un labaro. Una targa di bronzo con due iscrizioni latine sormontata da un'aquila d'oro.

I soci che lo seguivano erano circa un centinaio e mezzo, ma volendo sembrare molti, si erano aggregati gli amici e anche gli amici degli amici che col Circolo repubblicano non avevano nulla a che fare.

Un'altra savia misura del Ministro dell'interno fu quella di non fare suonare ieri sera la musica in piazza Colonna.

Quella musica è la calamita di tutte le dimostrazioni.

Per di più prospetta su quella piazza il palazzo Chigi, dove abita l'ambasciata d'Austria.

Sarebbe bastato il grido di un imprudente.....

⁂

Una indiscrezione mi ha permesso di vedere alcune delle carte sequestrate al galeotto Luciani, pel quale il Villa ha dato ordine che sia trattato nè più nè meno degli altri galeotti.

Egli è già arrivato a scrivere niente meno che ottanta opuscoli, pieni di note e di citazioni a memoria, fatte con una certa ostentazione, citando il volume e la pagina.

In alcuni accenna alla sua vita, e con una cert'aria di fatuità rammenta l'epoca nella quale egli era adorato da più di una gran dama. Ora, egli dice, sono qui rinchiuso, mentre i miei calunniatori sono in auge.

Si scaglia contro il Manicchi, contro la stampa e anche contro il Villa.

Tutta quella roba, come vi ho detto, gli è stata sequestrata, e d'ora innanzi non gli sarà più permesso di scrivere.

NOTIZIE DA ROMA.

13 ottobre.

— *Riordinamento giudiziario.* — È inesatto che l'on. Varè abbia ritirato il progetto Taiani per il riordinamento giudiziario. Anzi tutto questo progetto non fu ancora presentato. L'on. Varè l'ha voluto ristudiare, cercando anche il parere di persone competenti ed autorevolissime. In seguito a ciò, il progetto non sarà nè dei primi, nè dei secondi a essere presentato; ma, in ogni caso, se si presenterà, avrà subito notevoli modificazioni.

— *La legge sull'insegnamento nel Belgio.* — Fece in Vaticano molta impressione il fatto che appena 2300 sopra 20 mila insegnanti del Belgio, abbiano abbandonato i loro posti, malgrado la scomunica lanciata da quei vescovi contro quanti facessero adesione alla nuova legge sull'insegnamento. Fu telegrafato al nunzio Vannutelli d'inculcare calma e prudenza a quell'episcopato, che s'è voluto ingolfare in un conflitto, da cui avrà la peggio, e contro il quale poco servono la influenza ed il prestigio papale.

— *Informazioni meteorologiche.* — Il Ministero di agricoltura e commercio, allo scopo di organizzare un servizio di osservazioni meteorologiche, per avere ogni decade le notizie degli elementi che principalmente influiscono sull'andamento della coltivazione, ha invitato il direttore generale dell'Ufficio centrale di meteorologia a compilare un progetto volto a raggiungere l'intento di cui sopra, e fare in modo che il servizio possa funzionare col 1° novembre prossimo.

Processo dei Lazzarettisti.

Il 21 corr. comincierà a Siena il processo a carico dei seguaci di David Lazzaretti, il profeta di Arcidosso, che rimase ucciso dai carabinieri il 18 agosto 1878.

L'accusa è di « attentato contro la sicurezza interna dello Stato » per avere commessi atti esecutivi diretti a rovesciare il Governo ed a mutarne la forma, non che a muovere la guerra civile ed a portare la devastazione ed il saccheggio in un Comune dello Stato (Arcidosso), e ciò specialmente nel giorno 18 agosto 1878, facendo parte di un imponente assembramento, che inoltrandosi da Monte Labro fin presso alla Terra di Arcidosso (ove si dirigeva), disubbidì alle regolari intimazioni dell'Autorità di pubblica sicurezza protestatasi per discioglierlo e farlo retrocedere, emettendo le grida sediziose di: *Viva la Repubblica!* ed altre simili, e reagendo con violenza mediante scagliamento di sassi contro la detta Autorità e contro gli agenti della pubblica forza, tra i quali rimasero passivi di lesioni gravi per conseguente impedimento oltre i 30 giorni a valersi delle loro forze fisiche, il carabiniere Caporiul Saute, la guardia municipale Farnocchi ed il figlio Angelo; reati previsti e puniti dagli articoli 31, 97, 100, 126 e seguenti, e 143 del Codice penale toscano.

Cose della Marina.

Martedì scorso, nel golfo di Spezia ebbero luogo le prove ufficiali di velocità della corazzata *Roma*. La Commissione relativa era composta del capitano di fregata cav. Acton, del capo-macchinista principale cav. Ceale e del tenente di vascello signor Fabrizi. La *Roma*, da alcuni mesi in riparazione nell'arsenale del primo dipartimento, mise in azione per la prima volta in questa occasione le nuove caldaie della macchina e l'apparecchio Forrester per muovere il timone di cui fu recentemente provveduta. Le prove riuscirono soddisfacenti.

A bordo della *Roma* sono quasi ultimati i lavori di addobbo per gli alloggi che dovranno accogliere i Sovrani ed il Principe ereditario quando si recheranno a visitar la Sicilia.

— Il Regio Console generale in Algeri ha comunicato al Governo, che con legge del 31 luglio prossimo passato venne imposta una tassa di 20 centesimi per tonnellata su tutte le navi francesi e di altre nazioni, approdanti ai porti di Algeri e di Bona: il governatore generale della colonia ha poi stabilito, con decreto 19 agosto ultimo scorso, che tale imposta sia percepita dal primo settembre.

CORRIERE DEL MATTINO

15 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

14 ottobre.

Ministero delle finanze. — Confermasi ufficiosamente che il Ministro delle finanze intende presentare il progetto di legge per la tassa sui casini ed altri luoghi di ricreazione; e la tassa del 20 0/0 sulle giuocate al lotto.

— *Cose del Vaticano.* — Corre voce nei Circoli clericali che, in seguito ai risultati ottenuti dal cardinale Jacobini, già nunzio a Vienna, nei suoi colloqui col Cancelliere tedesco a Gastein e a Vienna, il Papa intenda nominarlo segretario di Stato in sostituzione del cardinale Nina.

I lavori pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre pubblica il seguente comunicato del Ministero dei lavori pubblici:

« Pervengono giornalmente a questo Ministero sollecitazioni e raccomandazioni dalle varie parti del Regno, perchè si dia mano a lavori in vantaggio specialmente delle classi povere ed in considerazione dei mancati raccolti. Il Ministero ha fatto quanto da lui dipendeva entro i limiti del bilancio approvato, prendendo le disposizioni necessarie perchè nulla possibilmente rimanesse in ritardo; ed oramai ciascuno può prendere norma della quantità di lavori su cui può ancora farsi assegnamento per lo scorcio del corrente anno, ponendo l'occhio sul seguente quadro, che contiene la distribuzione dei lavori in corso e da mettere in corso nelle singole provincie, ristrettivamente al bilancio proprio del Ministero medesimo. »

A tale dichiarazione è unito un prospetto dei lavori in corso e di quelli da incominciarsi entro il 1879, distinti per provincia, dal quale risulta che i lavori in corso sono 2958 per 97 milioni di lire; e che quelli da mettersi in corso nell'ultimo trimestre 1879, sono 1816 per 10 milioni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Bruxelles, 13. — Stanotte avvennero dei disordini a Bruges, ove domani avranno luogo le elezioni senatoriali. Si fecero parecchi arresti; un ferito.

Simla, 13. — Roberts entrò ieri solennemente a Cabul, accompagnato dall'Emiro. L'artiglieria inglese fece le salve, allorchè la bandiera fu inalberata all'entrata nella città. Due reggimenti occupano Balakissa e le alture.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Lahore, 13, che un distaccamento della divisione di Gough occupò oggi Jellalabad.

Lo *Standard* ha da Parigi che Riaz, ministro delle finanze d'Egitto, spedì lunghi dispacci ai controllori europei, esponendo la situazione finanziaria dell'Egitto, ed esprimendo l'intenzione di ricorrere ad un prestito per pagare i debiti urgenti. I controllori si opposero alla proposta, come inopportuna; tuttavia Riaz fa pratiche per negoziare il prestito in Egitto per pagare gli stipendi ai funzionari.

Del mattino.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna: Si fanno pratiche per affrettare l'entrata dell'Inghilterra nell'alleanza dell'Austria colla Germania.

Costantinopoli, 14. — Tutte le classi della popolazione soffrono in seguito alla crisi politica e finanziaria. Si temono serii disordini per questo inverno. Il Sultano ordinò di licenziare 90 mila uomini di truppe regolari.

Una riunione dei delegati albanesi a Prisrend approvò una mozione chiedente l'autonomia dell'Albania.

Bucarest, 13. — La Camera continua a discutere la questione degli israeliti. Boerescu difese il progetto del Governo; disse che, dopo la sottoscrizione del trattato di Berlino, la nazione fu consultata, le Camere approvarono il trattato riguardante la Rumenia, e per conseguenza approvarono le modificazioni all'art. 7° della Costituzione.

Il Governo rumeno, qualunque sia, dovrà conformarsi alle esigenze dell'Europa. Il ministro rispose alle diverse obbiezioni dell'opposizione. Dichiarò che la Camera può modificare le liste del Governo, ma le liste sono necessarie per provare all'Europa la sincerità dei Rumeni di sottomettersi al principio stabilito dal trattato.

Alessandria, 14. — Il ministro Villa giunse ad Alessandria, accolto da numerose ed affettuosissime dimostrazioni. Egli intervenne alla seduta della Commissione generale dei sussidi per gl'inondati. La Deputazione provinciale gli offre stassera un gran pranzo nelle sale del palazzo della Provincia.

Vienna, 14. — *Camera dei deputati.* — Il conte Coronini venne eletto presidente; Smolka primo vice-presidente, e Goedel Lannoy secondo vice-presidente.

Coronini accettando la presidenza, saluta simpaticamente i deputati czechi. Promette di tener conto delle loro domande; spera che essi manterranno la Costituzione e le leggi fondamentali. Esprime il voto che la soluzione delle questioni economiche urgenti non sia novamente inceppata dalle discordie di partito. Termina con un evviva all'Imperatore.

Parigi, 14. — Grévy consegnò a monsignor Meglia la berretta cardinalizia. Meglia espresse la fiducia che questo atto solenne sarà una nuova prova dei buoni rapporti esistenti tra il Vaticano ed il Governo della Repubblica; spera che il Presidente saprà rendere i rapporti più stretti ed intimi, ed invocò le benedizioni di Dio sopra il Presidente, il suo Governo e tutta la Francia. Grévy rispose esprimendo la sua contentezza nel conseguare a monsignor Meglia le insegne dell'alta dignità; espresse l'alta stima e simpatia per Meglia e lo ringraziò dei voti espressi.

Roma, 14. — Cairoli, Grimaldi, Amadei ed il Sindaco intervennero alla chiusura del Congresso dei ragionieri. Cairoli e Grimaldi espressero la loro soddisfazione pel modo con cui procedettero i lavori, e promisero l'appoggio del Governo, affinchè i voti del Congresso possano attuarsi.

Parlarono pure Ruspoli ed il presidente Finali. I discorsi furono applauditi. Sede del nuovo Congresso venne fissata Firenze.

Parigi, 14. — La *France* dice che ieri nel Consiglio dei ministri Grévy dichiarò che l'elezione di un amnistiato a consigliere municipale di Parigi non modificherebbe l'attitudine del Governo nella questione dell'amnistia. Il Gabinetto non può cambiare politica, dietro l'ingiunzione incostituzionale di alcuni elettori.

La *France* soggiunge che le informazioni date da Waddington riguardo le relazioni estere sono soddisfacenti.

Bruxelles, 14. — A Bruges venne eletto senatore un candidato cattolico. La maggioranza liberale nel Senato è quindi ridotta a 4 voti.

Newcastle, 14. — Ebbe luogo una grande riunione di operai senza lavoro; erano 6000. Essi sono privi di qualsiasi risorsa. Vennero aperte delle sottoscrizioni.

Bruxelles, 14. — Lo sciopero parziale, recentemente incominciato a Charleroi, si estende ed assume un carattere minaccioso.

Londra, 14. — I giornali annunziano che fu un cawass dell'Ambasciata russa, e non il console russo a Salonicco, quegli che fu insultato. Dietro le dimostrazioni fatte da Lobanoff, gli autori dell'insulto vennero puniti ieri; l'incidente è completamente accomodato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Vienna, 14, ore 1,18. — Il Coronini è stato eletto presidente della Camera con trecento quaranta voti, cioè quasi all'unanimità.

Salendo al seggio presidenziale, egli tenne un bellissimo discorso, in cui affermò la necessità che l'Austria rimanga unita e sia mantenuta la costituzione.

Fu applauditissimo.

Roma, 14, ore 3,45. — *Processo Fadda.* — Parla l'avvocato Lopez, rappresentante della parte civile. Egli si diffonde a provare come i telegrammi scambiati fra gli imputati sono lì a dimostrare l'accordo che esisteva tra il Cardinali, la Saraceni e la Carrozza per mandare ad effetto la fatale risoluzione.

Il discorso del Lopez occupa quasi tutta la seduta.

Parigi, 14, ore 3,15. — Grévy ha consegnato oggi col solito cerimoniale il berretto cardinalizio a mons. Meglia.

Alle 11 ebbe luogo una colazione ufficiale al palazzo della Presidenza in onore di monsignor Meglia e di monsignor Czacki.

— Alla cattedrale fu celebrata una funzione anniversaria per commemorare la morte di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans.

— Jehim-bey, segretario dell'Ambasciata di Turchia, è partito per Costantinopoli per assumere la carica di capo della corrispondenza estera della Sublime Porta.

Del mattino.

Parigi, 15, ore 0,35. — Il Governo ha deciso di non porre la questione di Gabinetto davanti al Senato riguardo all'art. 7 del progetto di legge Ferry.

— Dopo che ha dato le sue dimissioni, Cialdini ha cessato di corrispondere col Ministero a Roma. Il servizio di corrispondenza è affidato al primo segretario.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

ROMANZIERE POPOLARE

periodico bisettimanale torinese illustrato

Pubblica romanzi originali, francesi, italiani illustrati, articoli di critica, di letteratura, profili e ritratti degli uomini più illustri.

Domani uscirà il primo numero in Torino. — Abbonamento annuo L. 8. — Semestre L. 5. — Dirigersi da Fino, Piazza Carlo Alberto, Torino. 4849

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Roaine, 12, Torino. 4297

Istituto Aporti-Bon-Compagni

via Ospedale, 40 e S. Massimo, 31 e 33, p° 1°

Riapertura il 1° ottobre. Classi infantili elementari per ambo i sessi. Corso complementare femminile. 4379

(4810

ANNO V. Istituto Barberis

speciale per la preparazione ai **RR. Istituti Militari.** Torino, via delle Scuole, 16.

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto

(*Torino, via Arsenale, n. 25*).

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0628)

Smarrimento. — Graziosissima mancia a chi consegnerà allo scultore Zuccaro, via Thesauro, 5, un ciondolo d'oro a pietre dure, stato da lui smarrito ieri sera, percorrendo le vie Berthollet, Nizza, Roma, Andrea Doria, Providenza, Alfieri e poscia la piazza Solferino sino al teatro Alfieri.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) ottobre		13	14
FARINE 8 m. pel c. (1) L.		72 75	70 60
" per novembre	"	73 —	73 75
" per 4 m. da nov.	"	73 25	74 —
" pei 4 mesi primi	"	73 50	79 —
SPIRITI succ. 90 10[13](2)	"	67 —	67 —
" " 7[8]	"	68 —	60 —
" bianco 3	"	67 50	67 50
" raffinato scelto	"	143 —	143 —

LIVERPOOL, 14 (sera).

COTONI — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 0000.

Mercato calmo.

Pochi affari; prezzi invariati.

Importazione della giornata 21000.

HAVRE, 14 (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sa. 1490.

Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 79 (3).

MANCHESTER, 14 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 14 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 16911 — Vendite " [illegible]

Mercato fermissimo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela per tela. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 chil. netti.

Rivista Settimanale dei Mercati. — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 11 ottobre.

Grani. — I prezzi accusarono un aumento di 1 franco. Molti affari si conchiusero in grani esotici, per la più da semente, quotandosi fr. 02 i grani d'inverno, 29 25 i California. A Londra aumento di 2 scellini per *quarter*. A New York di fr. 1 75 per quintale.

Farine 8 marche. — Molte transazioni con numerosi acquisti per parte degli speculatori per consegne 9bre e xbre, e per parte della consumazione per roba pronta. Prezzi: fr. 69 a 70, la Darblay fr. 71.

Olii di colza. — Sensibile aumento nei prezzi con molta ricerca dei 4 primi mesi dagli speculatori esteri. Si ha pure aumento in questo articolo dai mercati esteri. Quotasi il disponibile fr. 80, i 4 primi mesi 81 50.

Spiriti. — In aumento pure su tutte le epoche di consegna con molta ricerca del disponibile ed anche per consegna lontana. Prezzi: 64 50 a 65 pel disponibile, 64 25 a 64 50 pei 4 primi mesi.

Zuccheri. — Fermissimi con venditori riservati specialmente pei quattro primi mesi. Cattive le notizie del raccolto di barbabietole. Prezzi: 64 75 a 65 25 pel disponibile; 65 25 a 65 75 pei 4 primi mesi. *Stock* al 9 corrente 58857 sacchi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

13 ottobre 1879.

Asti. Barbere: prezzo infer. 2 30, sup. 2 95 — media 2 7[illegible].

Uve. Prezzo inf. 1 70, super. 2 90 — media 2 450.

Quantità introdotta a tutto il giorno 13 ottobre mir. 889925.

Canelli. Mercato: mir. 19200 — prezzo inf. 2 35, sup. 2 65 — media 2 50.

Barbere: mir. 21800 — prezzo inf. 2 30, sup. 2 50 — media 2 40.

Casale. Uve: mir. 5080 — prezzo inf. 2 40, sup. 3 00 — media 2 702.

Oltre mir. 1876 venduti a prezzi di mercuriale.

Chieri. Freisa: mir. 17818 — prezzo inf. 1 97, sup. 2 40 — media 2 108.

14 ottobre.

Alba. Dolcetti: mir. 3000 — prezzo inf. 2 25, sup. 2 45.

Barbere: mir. 5000 — prezzo inf. 2 35, sup. 2 55.

Neirani: mir. 4000 — prezzo infer. 2 50, sup. 2 65.

Uve diverse: mir. 7500 — prezzo inf. 2 00, sup. 2 35.

Casale. Uve: mir. [illegible] — prezzo inf. 2 75, sup. 2 85.

Nizza Monferrato. — Uvaggio: mir. 2719 — prezzo inf. 1 40, sup. 2 20. — media 2 050.

Barbere: mir. 10730 — prezzo inf. 2 00, sup. 2 50 — media 2 305.

Asti, 14 ottobre. — Barbere da L. 2 55 a 3 20 — media 2 88 578.

Uve da L. 2 20 a 3 00 — media 2 60 978.

Quantità introdotta a tutto il giorno 13 ottobre, mastelli numero 10483 — mir. 972302.

Chieri, 14 ottobre. — Per la troppa affluenza di compratori, le uve oggi ebbero un aumento di oltre centesimi 30 al mir.

Mir. 24467: prezzo inf. 1 30, sup. 2 85 — media 2 425.

Alba, 14 ottobre.

Dolcetti: mir. 3000, da L. 2 25 a 2 45 — media 2 369.

Barbere: mir. 6000, da 2 25 a 2 55 — media 2 404.

Neirani: mir. 4000, da 2 30 a 2 55 — media 2 462.

Uve diverse: mir. 7500, da 2 00 a 2 35 — media 2 194.

NOVARA, 13 ottobre. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. [illegible]
Id. bertone	" [illegible]
Frumento	" [illegible]
Segale	" [illegible]
Meliga	" [illegible]
Avena fuori dazio	" [illegible]
Risone nostrano al quint.	" [illegible]
Id. bertone	" [illegible]

CHIERI, 14 ottobre. — Ecco il listino dei prezzi

Frumento	ettol. L. [illegible]
Segale	" [illegible]
Meliga	" [illegible]
Miglio	" [illegible]
Fave	" [illegible]

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 11 ottobre 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trame	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]
Stagionatura sociale		Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trame	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]
Condiz. e stag. Pozzo		Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trame	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]

BORSA DI GENOVA. — 14 ottobre.

Rendita italiana	[illegible]
Az. Banca Nazionale	[illegible]
Az. Credito Mobiliare italiano	[illegible]
Az. Regia Tabacchi	[illegible]
Az. Ferr. Meridionali	[illegible]
Francia lettera 113 85 — denaro 113 40	
Londra vista 28 76 — denaro 28 73	
Oro da 20 77 a 22 85 — Scudo [illegible]	

BORSA DI MILANO. — 14 ottobre.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	91 10
Id. f. m.	91 35
Azioni Banca Nazionale	[illegible]
" Banca Lombarda	—
" Banca Popolare	—
" Cotonificio Cantoni	[illegible]
" Lanificio Rossi	—
" Lanificio e Canap. Naz.	[illegible]
" Regia Tabacchi	[illegible]
" Ferr. Meridionali	[illegible]
" Ferr. Romane	[illegible]
" Società Ceramica	—
Obbl. Ferrovie Meridionali	[illegible]
" Ferr. Sarde Serie A	[illegible]
" Ferr. Sarde Serie B	[illegible]
" Id. nuove	[illegible]
" Ferr. Alta Italia	[illegible]
" Regia Tabacchi	[illegible]
" Beni Demaniali	[illegible]
" Pontebbane	[illegible]
" Cassa di Risp. Milano	[illegible]
Boni Ferr. Merid.	[illegible]
Francia a vista, meno 1	[illegible]
Svizzera a vista, meno 1	[illegible]
Londra a tre mesi, a 2	[illegible]
Francoforte a tre mesi a 3	[illegible]
Vienna a tre mesi a 4	[illegible]
Oro	[illegible]

VIENNA	13	14
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Argento in banconote	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca	[illegible]	[illegible]
Rendita in carta	[illegible]	[illegible]
Unionbank	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca nuova	[illegible]	[illegible]
Rendita Ungherese	[illegible]	[illegible]

BERLINO	13	14
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Az. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]
Prestito russo	[illegible]	[illegible]
Prestito orientale russo	[illegible]	[illegible]
Argento per chil.	[illegible]	[illegible]

LONDRA	13	14
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1873	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]

FIRENZE	13	14
Rendita 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita dal 1° luglio 1879	—	—
Oro lettera	[illegible]	[illegible]
Londra lettera	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Fondiaria	[illegible]	[illegible]
Banca Generale	—	—

PARIGI	13	14
3 0/0 francese ammort.	[illegible]	[illegible]
3 0/0 francese	[illegible]	[illegible]
5 0/0 francese	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Austriache	—	—
Ferrovie Lombardo-Venete	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferr. Romane	[illegible]	[illegible]
Obbl. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Obbl. Romane	[illegible]	[illegible]
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible]

Boulevard. — 14 ottobre 1879. — L'apertura d'oggi segna la continuazione della debolezza: 85 85, 86 40, 118 40, 80 20, 97 11[16].

Gli affari pare siano anche colà molto limitati, non avendo ricevuto i corsi di nostra Borsa.

Chiusura: 85 40, 85 87, 118 42, 80 10, 97 3[4].

Da noi con transazioni più che limitate si parlava tra il 91 17 1[2 e 91 22 1[2 fine.

Mobiliare 963 a 967.

Subalpina 409 50 a 403.

Banco Sconto 5[illegible] 50 a 559 50.

Dopo chiusura la Rendita trovava danaro per contanti a 91 10 e fine a 91 15.

Borsa Ufficiale, 15 8bre 1879. — Consolid. 5 0/0, C. d. m. in con. 91 15 15.

Corso legale 91 15.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in con. 2259.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 400 50 75.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 965 fc.

Oro da 22 75 a 22 81.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 1[2	113 80 114 10	— —
Svizzera — 3	113 80 114 10	— —
Londra + 2	— —	28 70 28 75
Germania + 4 1[2	— —	139 1[2 140 —

Cronaca. — 15 ottobre 1879. — Le variazioni della riunione della sera sui prezzi della Rendita, furono minime: 85 87 1[2, 85 42 1[2, 118 45, 80 05.

Diverse cause s'adducono pel ribasso, ma la più plausibile è l'imminente liquidazione di quindicina; i denari sono ancora assenti dalla Borsa, si temono riporti cari, ed in previsione si vende.

In ogni modo questo sfogo non farà male: se le posizioni sono troppo cariche ancora, è sempre bene l'alleggerirle in anticipazione; se non lo sono, l'attuale ribasso faciliterà la ripresa.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 91 15 a 91 19 1[2, più bassi della parità con Parigi, che a 114 farebbe per la nostra Rendita 91 40 per fine ottobre.

Per contanti si fece 91 10, 91 07 1[2.

Az. Banca Naz. 2236 a 2262.

Az. Mobiliare 965 a 969.

Az. Banca di Torino 708 a 708.

Az. Banco Sc. 550 a 559 1[2.

Az. Banca Subal. 402 1[2 a 403 3[4.

Az. Tabacchi 920 a 918.

Az. Meridionali 410 a 412.

Obbl. Merid. 264 1[2 a 263 1[2.

Obbl. Cavour 572 a 574.

Obbl. San Paolo 489 1[2 a 490 1[2.

Obbl. Sarde p. 270 1[4 a 269 3[4.

Az. Banca Romana 1350 a 1356.

Az. Piccola Ind. 68 a [illegible].

Francia 113 80 a 114 10.

Londra 28 70 a 28 75.

Oro da 22 75 a 22 80.

LIBRERIE ROUX e FAVALE Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

È PUBBLICATA

la terza edizione dell'opera di *A. Vespucci* — **Dal mio giornale — Ricordi di viaggio.**

Sono due volumi. Nel 1° l'autore narra le sue impressioni su Parigi e sulla grande Esposizione: nel 2°, quelle sul Belgio, sull'Olanda e sulle sponde del Reno. — L'edizione è elegantissima a caratteri elzeviri con illustrazioni. Del 2° volume è comparsa testè una traduzione in olandese a Rotterdam. In Olanda l'opera fu festosamente accolta, e giunsero di là molte felicitazioni all'autore.

Prezzo dei due volumi, L. 3.

PUBBLICAZIONI VARIE

***A. Privat-Deschanel e I. Pichot* — Trattato elementare di fisica.**

Opera destinata alle scuole secondarie, alle normali ed alla coltura generale, illustrata da 747 incisioni nel testo e da una tavola cromolitografica, con molte aggiunte originali, destinate a porla al corrente colle ultime scoperte e corredata di un'appendice sulla meccanica, secondo i programmi governativi, per cura del dottor A. A. Pozzi.

Un volume in-8° grande, prezzo L. 6.

***Morselli prof. E.* — Il Suicidio — Saggio di statistica morale comparata, opera premiata dal R. Istituto Lombardo, con incisioni e 4 tavole cromolitografiche.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 5.

***Vignoli Tito* — Mito e scienza (Saggio).**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 5.

***Bernstein Giulio* — I sensi dell'uomo, con 91 figure intercalate nel testo.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

***De Castro Giovanni* — Milano e la Repubblica Cisalpina, giusta le poesie, le caricature ed altre testimonianze dei tempo.**

Un volume in-12°, prezzo L. 4.

***Mendes Louis* — De la stérilité chez la femme.**

Un volume in-12°, prezzo L. 5.

***Borda Carlo* — Manuale-Dizionario d'amministrazione municipale, provinciale, delle Opere pie, ecc.**

Ventiquattro fascicoli (19 di testo, 5 di formulario), in-8° grande, prezzo L. 25.

***Poncini avvocato C.* — Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 550 in-16° grande. — Il chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice *Commerciante* alle *vaste Case commerciali ed industriali, Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. **Una larga parte è assegnata pure alle Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

***Vialardi Giovanni* — Cucina borghese semplice ed economica.**

Un grosso volume in-12°, prezzo L. **4 40**.

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale. Servizio alla borghese, francese o russa; 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guerniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticcierie, confetturerie, gelate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc. Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno. — Conservazione delle sostanze alimentari.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale dei telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Angennes), 3 bis.

Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 3.

Uffici succursali, piazza Carlo Felice, 10, e dello Statuto, 4.

Tariffa per l'interno.	Per 15 parole	Ogni parola oltre le 15
Telegramma ordinario L.	1 —	0 10
Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri)	5 —	0 50
Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorra)	2 —	0 20
Per vaglia telegrafico (tassa fissa)	1 —	

Le 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per 2 ec.

Tariffa per l'estero.	Per 20 parole	Ogni parola oltre 20
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea L.	7 —	[illegible]
Austria-Ungheria e Svizzera	3 —	[illegible]
Belgio, Paesi Bassi, Germania	5 —	[illegible]
Corfù, Lussemburgo, Malta	[illegible]	[illegible]
Danimarca	[illegible]	[illegible]
Francia e Corsica	[illegible]	[illegible]
Gran Bretagna	[illegible]	[illegible]
Grecia, Serbia, Rumenia	[illegible]	[illegible]
Norvegia	[illegible]	[illegible]
Persia	23 —	[illegible]
Portogallo, Svezia	[illegible]	[illegible]
Russia: Stazioni europee, Turchia Asiatica (porti di mare)	[illegible]	5 50
Russia: Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica	15 —	[illegible]
Russia: Stazioni 1ª regione d'Asia	[illegible]	[illegible]
Russia: Stazioni 2ª regione d'Asia	[illegible]	[illegible]

Tariffa per ogni parola da Brest alle località sottodescritte (oltre la tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	[illegible]	[illegible]
Australia	[illegible]	[illegible]
Capo-Verde	[illegible]	[illegible]
China	[illegible]	[illegible]
Cocincina francese	[illegible]	[illegible]
Egitto (Alessandria)	[illegible]	[illegible]
Id. altri uffici	[illegible]	[illegible]
Giappone (Nagasaki)	[illegible]	[illegible]
Id. Altri uffici	[illegible]	[illegible]
Giava e Sumatra	[illegible]	[illegible]
India	[illegible]	[illegible]
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc.	[illegible]	[illegible]
California, Colorado, Washington, ecc.	[illegible]	[illegible]
Canadà, New-York, Massachusset, ecc.	[illegible]	[illegible]
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	[illegible]	[illegible]
Columbia, Pensylvania, ecc.	[illegible]	[illegible]
Località del Messico tranne Matamoras	[illegible]	[illegible]
Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago)	[illegible]	[illegible]
Perù	[illegible]	[illegible]
Brasile	[illegible]	[illegible]
Repubblica dell'Uruguay	[illegible]	[illegible]
Avana, Cienfuegos, Santiago	[illegible]	[illegible]

Tariffa postale.

Direzione provinciale delle Poste di Torino, via Principe Amedeo (già d'Angennes), n. 10.

Ufficio succursale n. 1, scalo ferroviario di Porta Nuova.

Ufficio succursale n. 2, via Doragrossa, n. 22.

Ufficio succursale n. 3, piazza dello Statuto, n. 11.

Ufficio succursale n. 4, via Vanchiglia, n. 2.

Tassa per lettere da un luogo all'altro del Regno L. 0 20 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 30 *non francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 *non francate*. Le lettere *raccomandate* vanno soggette, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 30 centesimi. Le lettere *assicurate* sono sottoposte alla tassa progressiva di francatura ed a quella fissa di raccomandazione di cent. 30, più a quella di assicurazione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

Manoscritti e campioni. — La tassa pei plichi di carte manoscritte è fino a 50 grammi cent. 20, da 50 a 500 cent. 40, da 500 a 1000 cent. 60, e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 500 grammi.

Mostre e campioni di merci centesimi 2 ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Giornali e stampe cent. 2 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Cartoline postali, semplice centesimi 10; con risposta pagata 15.

Tasse per l'Estero.	Lettere per porto di 15 grammi	Campioni, manoscritti, giornali, libri, ecc. per porto di 50 gr.
Aden (via Brindisi), Ceylan, Cina, Colonie Danesi, Francesi, Olandesi, Portoghesi e Spagnuole, Giappone, India, Brasile, Perù, Repubblica Argentina, Singapore L.	0 60	0 10
(America) Canadà, N. Brunswich, Colombia Britannica, Isola P. Eduardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti	[illegible]	[illegible]
Messico	[illegible]	[illegible]
Uruguai (via Francia)	[illegible]	[illegible]
Paraguai (via Inghilterra)	[illegible]	[illegible]
Australia (via Brindisi)	[illegible]	[illegible]
Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Spagna, Isole Baleari, Svezia, Svizzera, Tangeri, Turchia	0 25	0 05
Equatore (via Francia)	[illegible]	0 25
Chilì, Bolivia (via Inghilterra)	[illegible]	0 15
Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli	0 20	—

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.

Angennes (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).

Arena Torinese, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

Balbo, via Andrea Doria, 15.

Carignano, piazza Carignano, 4.

Gerbino, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 18.

Marionette, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 10.

Nazionale, via Borgo Nuovo, [illegible] La Marmora.

Regio, piazza Castello, 6 e 7.

Rossini, via Po, 24.

Scribe, via della Zecca, 29.

Vittorio Emanuele, via Rossini, 11.

UNA ISTITUTRICE che conosce le lingue tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alle iniziali O. R., via Francesco Sforza, N. 5. A. 109

Il DIRETTORE della Casa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 1, avvisa che, col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può con prontezza, prudenza e sicurtà eseguire la richiesta di qualunque affare di cui verrà onorato.

AVVISO

Per parte delle signore sorelle Strua Cristina ed Anna, legittime eredi del signor sacerdote Don Andrea Gola, decesso in Racconigi addì 25 luglio p. p., si invitano tutti coloro che avessero ragioni di credito verso il decesso, a presentare i loro titoli al geometra Francesco in Racconigi, entro il corrente mese di ottobre. 4341

Vendita volontaria

di CASCINA presso Torino, di ettari 15 (giornate 40), compreso prato e giardino tutto irriguo, fabbricato civile per villeggiatura e rustico, con stazione ferroviaria a tutte le comodità desiderabili.

Dal R. Liquidatore geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 56, Torino. 4360

Camicie su misura

Grande assortimento di Flanelle per **Camicie e Corpetti** — Camicie eleganti per *Soirée*.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp. *Via Roma, 7, Torino.* M.4376

Per commissioni

e rappresentanze per incassi, acquisti, pagamenti o vendite per conto di terzi, per qualunque titolo, effetto, genere commerciabile, avvocato o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

LINGUA INGLESE

Mr COLLINS, prof. d'inglese, *ha riaperto la sua scuola.*

Lezioni particolari, sia in iscuola che a domicilio, e lezioni di ripetizione. — Col 1° novembre avranno principio due corsi in classe di sola conversazione inglese e di lettura.

Torino, via Santa Teresa, N. 6, piano 4°. 0404

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Niccolò, piazza Domenici, 1; Torino, presso F. Conipoli, via Arcivescovado, N. 9. 3158

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, surrogante quello del Perù, a L. 20 il quintale. Dirigersi alla Banca Fea, via Cavour, 11, Torino. M.4196

FERRAMENTA, OTTONAMI
Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

F. M. BONAUDO, via *Doragrossa*, 81, *Torino*. 4249

PER CAUSA DI FALLIMENTO

Da vendersi in Torino l'**Albergo** detto **Della Fucina**, con tutti i fondi vivi e morti in esso esistenti.

Per informazioni dirigersi allo studio del procuratore collegiato cav. Moisè Pavia, via San Tommaso, 6, piano 1°. 4351

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di esercizio del Caffè e Buffet annesso alla Stazione di GENOVA P. P.

Col giorno **31 dicembre p. v.** venendo a scadere il contratto attualmente in corso per affitto di locali ad uso *CAFFÈ* e *BUFFET* annessi alla Stazione di **Genova P. P.**, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'asta a favore di quell'optante che essa crederà meglio, quand'anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un certificato della Cassa centrale dell'Amministrazione che ha sede in **Milano, corso Magenta, N. 24**, oppure del Capo di una delle Stazioni autorizzate a ricevere i depositi di gara, indicate nell'avviso che trovasi affisso in tutte le stazioni, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato, portante la soprascritta: *Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè e Buffet nella Stazione di Genova P. P.*, in modo che le pervenga non più tardi del giorno 10 *novembre* p. v. L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione, saranno restituiti i Depositi d'Asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario ed alle altre due Ditte che dopo di lui ebbero a fare offerta migliore, alle quali ultime però verrà la restituzione ordinata tostochè il contratto siasi reso esecutorio. Il deliberatario poi non potrà ritirare il suo deposito d'asta che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno 13 *novembre* p. v., presso la Direzione dell'Esercizio, e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 10 ottobre 1879.

4377 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
a *MONTREUX (Svizzera)*.

ZEA	**ZUPPA LATTEA OETTLI**	**FIORI D'AVENALINE**
Farina per Minestre	per Nutrimenti	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato *marca Avvoltoio, Fabbricato a Avenches, Svizzera.*
TRIFOGLIO d'Avena *marca rossa, Fabbrica a Audelange Dipartimento del Jura.*
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3990

Per la Vinificazione

Pigiatoi da uva da L. **50** e L. **65**, ed a quattro cilindri L. **90**. Coi detti pigiatoi si possono pigiare da 200 a 800 miriagrammi d'uva all'ora. L'uva resta ben pigiata, i graspi e le granelle non si rompono, senza bisogno d'insudiciare coi piedi una delle nostre più gradite e preziose bevande.

Torchi da vinacce *a leva multipla*, sistema privilegiato, a grande pressione. Ve ne sono in pronto di 8 dimensioni. Si spedisce il listino coi prezzi a richiesta (prezzi da L. 170 a L. 1000), dati franchi in qualunque stazione delle ferrovie A. I.

Torchio montato su quattro ruote con avantreno, L. 550.

Viti per Torchi con annesso meccanismo pel movimento.

Arnesi diversi per la vinificazione. — Miccie solforate, Solforatoi, Tappi bollitori, Tappi ad anello-valvola per la fermentazione lenta, Catene per lavare le botti, Follatoi Guyot per le vinacce, Glucometri Guyot a triplice scala, Fruste per la chiarificazione, Forconi americani a 4, 5, 6 e 8 denti per le vinaccie, Pale in ferro, **Pompe e Tubi pel travaso dei vini**, ecc., ecc.

Ogni cosa si può vedere allo STABILIMENTO AGRARIO DI ENRICO BARBERO, *Torino, via U. Rattazzi*, N. 5 e via *Carlo Alberto*, N. 40. 4370

NATIVE-GUANO PHILOXÉRIQUE 4310

DELLA
NATIVE GUANO COMPANY LIMITED
a Aylesburg (Inghilterra).

Distruzione completa della filossera coll'asfissia.

Concime di prima qualità per la vite. — Risultati garantiti. MANUEL BERNARD, Genova, Agente generale per l'Italia.

Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della DITTA FRATELLI ARDUINI DI ROVERETO (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti e Privati* è riconosciuto superiore ad ogni ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatte istruzioni e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. 4307

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1679

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Cerlano. 3880

ROMA 4297

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, la piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

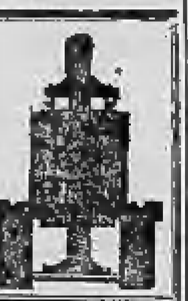
Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevôt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.

4597 Cav. **D. MORRA**, *Rettore.*

BORGNA GIUSEPPE



Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 38.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

Presso CARLO MANFREDI
TORINO, *Via Finanze*, 3 e 5, TORINO

VELOCIGRAFO

Nuovissimo **apparato insuperabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, *circolari, prezzi correnti, musica* e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 80 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuno ingrediente nocivo. Non occorre carta speciale per le riproduzioni. Coll'uso del **Velocigrafo** immensa economia di tempo e di lavoro, e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con istruzione.

Inchiostro e pasta per ricambio.

ASTHME NÉVRALGIE

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — A Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3839

PASTA PETTORALE

del Dr. ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da calori, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu ed il Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. l'istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 3483

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0889

Vescicanti L. ROUVIÈRE Tessuto

1ª MEDAGLIA Esposizione di Parigi

PRINCIPIO ATTIVO **PURAMENTE CANTARIDO**	*CALMANTE* **ANTI-CONGESTIVO**
L'azione di questi *nuovi Vescicanti* è certa, quindi *senza dolore locale*, non producono mai *la cistite*, e non sono canforati.	*Sedativo* senza rivale contro *i dolori*, assorbendo *senza irritare la pelle* e non produce *pustule*: una *prova basta per convincersene.*
DUE PREPARAZIONI DISTINTE: Vescicante istantaneo, agisce in 3 ore: Fr. **2** la scatola.	Fr. **1.50** il rotolo. Frs. **8** la scatola di 50 quadrati.
Tela vescicante, agisce in 6 ore: Fr. **2.50** il metro su 22 cent.	VENDITA ALL'INGROSSO: ROUVIÈRE Frères, Farmacisti, a Nîmes (Gard) FRANCIA

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e Cº, MILANO e ROMA. **Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, Prato, Cerruti, Barberis.** 4362

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più eminenti nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiolorotico. »

Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che ci hanno dato dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole* « *di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 79, *Dictionnaire Universel de Médecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni 3969

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & Ste MARIE

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza; adesione di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

Sta MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 226, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 3344

SOLO FERRUGINOSO onorato esclusivamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Boll. t. XIX, 1854.)

Guarisce: **Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue**, ec.

Il Ferro Quevenne si vende: 1º in natura; 2º in confetti.

Per assicurarsi contro le numerose contraffazioni tristamente inefficaci, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Deposito generale: Emile GENEVOIX, 14, r. des Beaux-Arts, Paris.

Agenti per l'Italia: A. MANZONI & Cº, Milano.

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Fuori concorso all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiègne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di R. Hayward e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MONDO, agente proprietario per l'Europa e dal signor G. ROSTAN e C. Negozi, 11, piazza Castello.

Jule Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878. Esigere l'etichetta a forma di nastro americano coll'iscrizione:

4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

Torino — Tip. Roux e Favale.